SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 167
Telefoni: dal n. 45-461 al n. 45-465

Venerdì-Sabato
15-16 Luglio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza: Avvisi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sul 45-000): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la stagione - Divertimenti - Ostricaceae: L. 20 per linea romana. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 1, tel. 45-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 90, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 54. - C/C.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ore di tragedia nella terra di due popoli

La guerra civile sta per divampare nella Palestina insanguinata

Gerusalemme, venerdì sera.

Nella giornata di ieri, in seguito alla denuncia di un arabo, la polizia ha compiuto un sopraluogo nella sinagoga di Alagen.

La perquisizione ha portato al sequestro di abbondante materiale bellico e copioso materiale di munizionamento ammassato dagli estremisti ebrei.

La situazione a Caifa nella giornata di ieri è ancora stata segnata da numerosi incidenti. Parecchie bombe sono scoppiate in diversi punti della città e dieci arabi sono rimasti vittima, mentre altri quindici hanno riportato serie ferite. Quattro ebrei sono pure rimasti sul terreno vittima degli attentati ed altri sei sono stati feriti più o meno gravemente.

Si apprende, poi, da Ramatjochanan che un poliziotto ebreo è stato ucciso con un colpo di pugnale alla schiena, mentre era di piantone alla stazione di polizia. Altri due poliziotti ebrei sono stati feriti seriamente mentre stavano percorrendo una strada del quartiere ebraico.

A Giaffa, poi, è stata lanciata una bomba da sconosciuti contro un autobus ebraico che è andato completamente distrutto. Fortunatamente non ci sono vittime. Sono tre feriti nei 32 occupanti sono stati estratti dai rottami.

A Gerusalemme è stato anticipato il coprifuoco dalle 23 alle ore diciannove.

Stamane la truppa ha aperto il fuoco contro una folla di arabi che tentavano di invadere il quartiere ebraico di Safed, in seguito all'esplosione di una bomba nel quartiere arabo dove erano rimaste ferite tre persone. La scarica di fucileria ha fatto tre vittime fra i dimostranti: un morto e due feriti.

Operai indigeni che, sotto la direzione delle truppe inglesi, rinforzano le siepi di filo spinato che proteggono la frontiera palestinese

Alla vigilia del conflitto aperto e spietato fra arabi ed ebrei

Gerusalemme, venerdì sera.

(F. A.) - *La piega presa dagli avvenimenti in Palestina nel corso di queste due ultime settimane fa nascere istintivamente in molti la domanda se per avventura ci si incammini proprio verso una guerra civile. Gli attentati in serie che insanguinano senza tregua la cronaca quotidiana del Paese ne sembrerebbero, infatti, i prodromi più eloquenti.*

Che cosa manca ormai perchè la «parva favilla» delle rappresaglie di razza degeneri, da un giorno all'altro, in un incendio generale di odio e di massacri tra gli arabi e gli ebrei? Purtroppo il terreno è ministeriosamente preparato per un nuovo capitolo di tragedia su questo povero suolo di Palestina.

La Potenza mandataria raddoppia i suoi sforzi per circoscrivere i torbidi, nella speranza di riuscire, presto o tardi, a soffocarne irradicare anche le ultime convulsioni. Ma non tutti condividono questo ottimismo ufficiale del Governo. La maggior parte dell'opinione pubblica del Paese è, invece, di parere che la situazione continuerà a peggiorare sempre più, nonostante l'aumento delle truppe britanniche e a malgrado delle repressioni della polizia.

Ciò che preoccupa maggiormente gli osservatori neutrali è l'eccitazione degli spiriti che è generale sia fra gli arabi come fra gli ebrei. Ed essa è pericolosamente aggravata dal fatto che gli uccisi e coloro vengono ormai guardati dai più con occhi di cieco fatalismo, come se si trattasse di avvenimenti inevitabili, contro cui non abbiano potere di sorta, nè le grida della Potenza mandataria, nè i richiami dei capi-partito, nè la crociata di moderazione di quanti vorrebbero veder rifiorire l'ulivo della pace attorno ai funerali Colli di Sion.

In tutti i centri di Terrasanta siamo trattanto da capo con la vita da forzati imposta dal coprifuoco. Verso il tramonto bisogna tapparsi in casa per dodici ore di seguito. Chiusi i caffè, sbarrati i cinematografi, calate le saracinesche dei negozi, deserta le strade e sospeso ogni traffico. Gerusalemme, vista verso il crepuscolo della sera, appare proprio come «La Città Morta».

Ora, questo regime di semiclausura a cui vengono assoggettate centinaia di migliaia di persone, finisce, dopo alcuni giorni, per esasperare anche i temperamenti più flemmatici. In tutti il sistema nervoso ha scatti di ribellia. E nessuno riesce a capacitarsi della necessità e dell'efficacia di un provvedimento così drastico, di cui il Governo è accusato di abusare senza alcun vantaggio positivo per la popolazione del Paese.

A parte i danni materiali che un regime da convento stesso a intere città arreca all'economia generale dell'industria e del commercio, esso ha, inoltre, l'effetto deleterio di agire sull'opinione pubblica come un fattore di disfattismo, con grande pregiudizio psicologico della resistenza morale. Esso, infatti, è portato di sua natura a lasciar credere che la situazione sia veramente molto grave, se la Polizia non si sente in grado di mantenere l'ordine sulle strade senza ricorrere alla consegna a domicilio di tutti gli abitanti.

E questo risultato di demoralizzazione, mentre ingenera sfiducia nella massa anonima dei cittadini amanti della pace e della normalità, imbaldanzisce, invece, le pattuglie degli insorti che nel coprifuoco ravvisano un'implicita ammissione da parte del Governo della sua impotenza a fronteggiare la guerriglia dei patrioti arabi di Terrasanta.

Capitano inglese ucciso in uno scontro con i ribelli del fachiro di Ipi

Londra, venerdì sera.

Telegrammi da Simla informano che, in uno scontro fra truppe anglo-indiane e ribelli, nel Waziristan, sono rimasti uccisi il capitano inglese F. C. Ainley, del 2.o Reggimento «Greenhowards», e un soldato indiano. Un ufficiale e sette soldati indiani sono rimasti feriti. Tre ribelli aderenti al movimento del Fachiro di Ipi sono stati catturati.

In Inghilterra si desidera l'alleanza col Portogallo

Londra, venerdì sera.

Il «Daily Herald» scrive che il Governo britannico «considererebbe con simpatia l'eventualità di una «conferma» dell'alleanza anglo-portoghese, di una nuova garanzia dell'integrità delle Colonie portoghesi e dell'apporto di un «aiuto sostanziale» e nel riarmo e nella riorganizzazione del Portogallo». Il giornale sta che dà la notizia scrive: «Due incrociatori britannici si recheranno a salutare Carmona al suo arrivo nell'Africa occidentale. Non sarei sorpreso se il Presidente visitasse Londra subito dopo il suo viaggio d'ispezione. Neppure sarei sorpreso se ben presto si sentisse parlare nella «City» di un prestito portoghese per lo sviluppo coloniale».

Tafferugli ad Ajaccio provocati dai comunisti

Ajaccio, venerdì sera.

Un incidente ha avuto luogo ieri durante la sfilata delle truppe in occasione della commemorazione del 14 luglio ad Ajaccio, allorchè un gruppo di comunisti ha tentato, malgrado la proibizione del Prefetto, di organizzare una manifestazione pubblica. La polizia e la Guardia Mobile hanno disperso i manifestanti, ma, in seguito, hanno avuto luogo dei tafferugli. Sono stati operati numerosi arresti.

Due città cinesi minacciate dalla piena del Fiume Giallo

Pechino, venerdì matt.

Il Fiume Giallo ha nuovamente rotto gli argini e minaccia di inondare la città di Kaifung. La nuova breccia si è manifestata in un punto ad oriente della città che è ora circondata dalle acque.

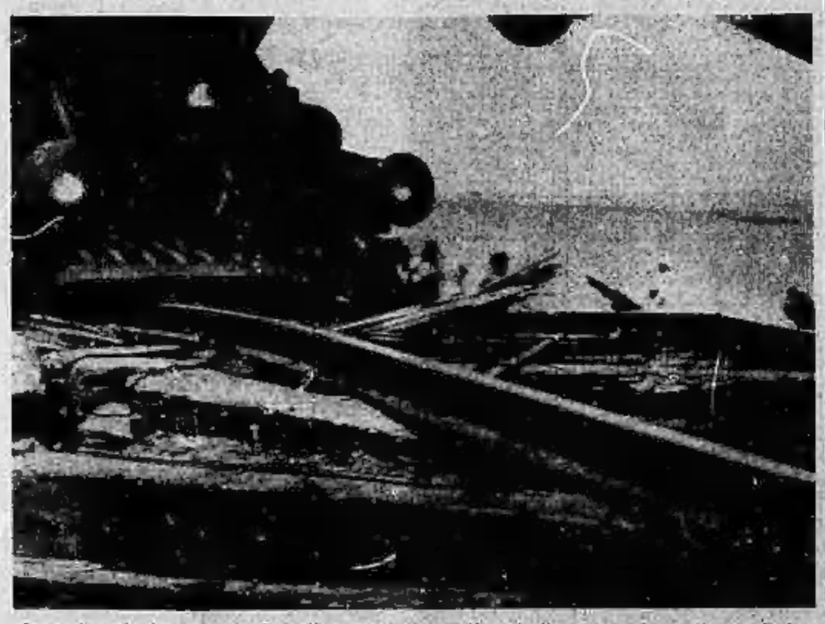
I muraglioni delle dighe che proteggono Kaifung, invece, sono tuttora in piena efficienza e sopportano la pressione dell'enorme massa di acqua.

Cattedrale del 1500 emersa dalle acque in Cecoslovacchia

Praga, 14 luglio.

Nelle vicinanze della località cecoslovacca di Spitzkniev, le acque del fiume March sono state deviate ieri per alimentare un canale costruito a scopo di più facili comunicazioni da una grande impresa del luogo. Abbassatosi il livello dell'acqua, gli operai che eseguivano i lavori hanno visto delinearsi nel letto del fiume i resti di una antica chiesa.

Gli esperti di archeologia chiamati subito sul posto hanno constatato trattarsi dei ruderi di una cattedrale costruita probabilmente intorno al 1030 e che durante le irruzioni del Medio Evo deve essere stata sepolta dalle acque.



Sono d'ogni giorno nella Palestina martoriata gli atti di sabotaggio e gli attentati. La foto mostra la linea ferroviaria a Ras el Ain, presso Gerusalemme, ove un treno merci è deviato per sabotaggio dei binari

Roosevelt auspica una riduzione degli armamenti

San Francisco, venerdì matt.

Il Presidente Roosevelt in un discorso pronunciato nel recinto dell'esposizione dell'anno prossimo, ha auspicato una riduzione degli armamenti mondiali ed ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a partecipare a qualsiasi iniziativa in tal senso.

«Fervidamente desideriamo — egli ha detto — che sorga presto il giorno in cui le altre maggiori Potenze del mondo si rendano conto che gli attuali orientamenti non portano che a disastri. Noi siamo pronti a incontrarle e a incoraggiare qualsiasi sforzo che sia fatto per giungere ad una definitiva riduzione degli armamenti. Milioni di individui negli Stati Uniti desiderano di constatare che per la loro sicurezza si spenda una parte assai minore delle entrate dell'erario».

Il Presidente ha aggiunto che l'anno prossimo sarà memorabile per gli Stati Uniti se offre alle due esposizioni mondiali aperta sul suolo nazionale, il paese potrà unirsi alla letizia universale per la raggiunta pace durevole.

UN ALTRO ATTENTATO?

Voleva soltanto stringere la mano di Roosevelt

New York, venerdì mattino.

Informano da Oakland, in California, che, poco prima della partenza del treno speciale che doveva condurre Roosevelt a Yosemite, la polizia è stata messa in allarme dallo strano atteggiamento di uno sconosciuto che, gridando e gesticolando, cercava di avvicinarsi alla vettura in cui già si trovava il Presidente.

L'individuo è stato arrestato e identificato per tale Lacoste. Egli ha dichiarato che la sua intenzione era solo quella di stringere la mano al Presidente. Pare, però, si tratti d'un altro attentato.

Prossimo viaggio a Londra del Primo Ministro d'Egitto

Londra, venerdì sera.

Il *Times* annuncia la venuta a Londra del Primo Ministro egiziano, Mohammed Pascià Mahmud. Il Presidente del Consiglio si tratterrà a Londra otto o dieci giorni e avrà dei colloqui con i membri del Governo e con alti funzionari dei Ministeri degli Esteri della Guerra e di altri dicasteri. Le conversazioni avranno per oggetto diversi problemi, dal trattamento doganale del cotone a certi aspetti militari del Trattato anglo-egiziano.

Impianto idroelettrico in Germania

Il Cancelliere Wagner compie la visita inaugurale ad una officina idroelettrica che servirà a completare il potenziamento elettrico di una regione del Reich

Trame della politica francese

False lusinghe a Berlino mentre si cerca a Londra un fronte antitedesco

Parigi, venerdì sera.

A parte i soprusi comunisti e certi sindacalisti «colonizzati» che hanno venduto in servizio comandato, gli esponenti maggiori del Fronte popolarismo radicale e socialista erano assenti dalla manifestazione di ieri del raggruppamento popolare. Era assente il signor Blum ed erano assenti tutti i ministri in carica, radicali e neo-socialisti. I ministri erano assenti, perchè la manifestazione era nettamente contro il Governo al quale i comunisti e sindacalisti riusciti non perdonano di aver sospeso lo spalancamento della frontiera franco-catalana.

Equivoci e illusioni

«I ministri hanno — scrivono nell'*Humanité* i pennivendoli — che i partiti della maggioranza, costituenti la maggioranza, nella maggioranza, reclamano la revoca della misura del 13 giugno. Ritengono essi che sia conforme alla verità repubblicana di praticare una politica estera riprovata dalla maggioranza della maggioranza?

La politica estera francese soffre precisamente della persistenza di questa situazione anormale che un Governo nemico degli equivoci avrebbe eliminato da un pezzo».

Il *Figaro*, è, pertanto, secondo noi, eccessivamente ottimista, perchè esso considera che siano ormai scomparsi «gli eccessi della demagogia abbominevole e dei sofismi pedanti, nonchè i disordini che si erano introdotti negli spiriti e nelle cose, infliggendo un colpo funesto alla potenza nazionale e alla posizione internazionale della Francia».

La stampa ufficiosa — con lo *Succès* in testa, — traendo delle conclusioni molto precipitate dai commenti «generalmente favorevoli» dei giornali tedeschi al discorso di Daladier, riferisce che «gli ambienti diplomatici francesi esprimono l'impressione che una distensione non è impossibile, malgrado lo scatenamento della propaganda ideologica di questi ultimi tempi».

I giornali tedeschi, infatti, dopo aver messo in rilievo le non poche riserve che il discorso del signor Daladier suggeriva, hanno lodevolmente scritto dei commenti misurati e moderati, onde lasciare tutte le possibilità di sviluppo ai germi di buona volontà inseriti nel discorso del Capo del Governo francese. A Berlino si attende, pertanto, che i suddetti germi affermino della vitalità in una buona direzione, la quale non potrà intaccare, e meno ancora urtare, la granitica resistenza dell'«asse» Roma-Berlino e tutti i problemi che ad esso sono intimamente e indissolubilmente legati.

La questione ceca

L'*Excelsior*, a scopo evidente di divisione, illustra la Germania promettendole che i suoi dubbi sullo spirito conciliativo di Praga «saranno probabilmente smentiti tra poco, dalla pubblicazione dello statuto di autoamministrazione delle minoranze».

Intanto, però, da Berlino si segnala che si è molto soddisfatti delle dichiarazioni fatte ieri dal signor Krofta al *Petit Journal* e da noi trasmessevi.

In contrasto con le lusinghe dell'*Excelsior*, il *Figaro* riceve da Londra la conferma che recentemente il signor Daladier ha inviato una lettera personale al signor Chamberlain «contenente certe referenze alla situazione internazionale attuale e particolarmente all'atteggiamento del Governo francese (si legga: Governo inglese, poichè è evidente l'errore di stampa) nella eventualità di un rafforzamento dei trattati di assistenza mutua franco-ceco-slovacco».

Dunque, mentre con una mano la Francia ha offerto collaborazione alla Germania, con l'altra mano la stessa Francia porge all'Inghilterra delle proposte di adesione ad una più forte coalizione antitedesca che sarebbe in elaborazione tra Parigi e Praga.

Secondo l'Oeuvre la lettera scritta dall'on. Daladier esprimerebbe pure «le sue vedute sullo svolgimento delle questioni mediterranee ed in particolare sulla politica dei due Paesi verso l'Italia».

Se le vicende delle ultime settimane possono offrire insegnamento, questo porta a ritenere che quelle espresse dal Capo del Governo francese al suo collega britannico, siano delle vedute non ignorate in Italia, essendo state rilevate e denunciate da una recente nota dell'«Agenzia Stefani».

Gravi pene minacciate ai funzionari di un Tribunale se si iscrivono ai Sudeti

Praga, venerdì sera.

Il Presidente del Tribunale del distretto di Bohmisch-Leipach ha inibito ai funzionari alle sue dipendenze di divenire membri del partito dei tedeschi dei Sudeti. I contravventori saranno puniti con delle ammende e con la detenzione.

Il ritrovamento dei resti dell'idro "I.-VOLO„ della Cagliari-Roma

L'incidente sembra dovuto ad un forzato ammaraggio senza visibilità

Due sorelle di S. E. Valle fra le vittime

ROMA, venerdì sera.

In seguito alle rapide e intense ricerche effettuate con mezzi aerei e marittimi, sono stati ritrovati i resti dell'idrovolante «I-Volo» partito il 14 mattina alle ore 7,35 da Cagliari, diretto a Roma e non giunto a destinazione.

Si conferma la perdita dell'intero equipaggio composto del primo pilota Braccini Giovanni, del secondo pilota Cotatti Giuseppe, del motorista Maiss Silvio, del marconista Bragardo Antonio, e dei passeggeri Ferri Valle Pia, Valle Maria, Ferri Laura, Nonnoi Efisio, Marchettini Pietro, Sandri Tommaso, Giuliani Marcella, Pes di Villamarina Salvatore, Chapal Adriano, Lopez Lucia, Arioli Andrea, Arioli Diana, Corti Amelio, Coreduzzo Maurizio, Mancini Dario, Marau Enrica.

Risulta che l'apparecchio aveva dato l'ultima comunicazione radio alle ore 8,08 e che la zona ove è avvenuto l'incidente era coperta ieri mattina da densi strati di nebbia. Si presume, quindi, che il sinistro sia stato determinato da un forzato ammaraggio senza visibilità.

La notizia colpisce dolorosamente e va diritta al cuore, ma il compianto nostro non è fatto di lamenti trepidi. Gli italiani accolgono il tragico fato che ha falciato tante nobili vite con fermezza ed è con cordoglio fiero che salutano gli scomparsi e si affiancano nel ricordarli a coloro che li hanno perduti.

E il pensiero va specialmente a S. E. Valle, all'uomo che il destino ha così crudelmente voluto ferire proprio attraverso una sventura di quell'ardita vita aeronautica nazionale alle cui glorie e conquiste ha dedicato tutta la sua attività appassionata di volatore, di ufficiale, di Ministro.

Mentre ci inchiniamo reverenti dinanzi alle due vittime — Donne fasciste; insegnanti che consideravano la loro professione come la più alta missione ad esse commessa; una madre esemplare —, esprimiamo a S. E. Valle le condoglianze fiere e profondamente sentite del nostro giornale.

Bimbi italiani all'estero giunti con l'«Augustus»

Roma, venerdì sera.

Sono arrivati, stamane a Roma, 67 giovani appartenenti alla GIL di Buenos Aires, 76 alla GIL di Santos e 17 appartenenti alla GIL di Rio Janeiro. I 153 figli di italiani all'estero vengono in Italia ospiti delle Colonie della Direzione generale degli Italiani all'estero. Essi erano sbarcati ieri sera dalla motonave *Augustus*, a Genova, ove erano stati ricevuti dai dirigenti della Direzione generale degli italiani all'estero.

Nelle acque del Sarca

Valoroso Avanguardista che muore annegato tentando salvare un Balilla

Il pericolante tratto in salvo

Trento, venerdì sera.

Vittima di un gesto di generoso altruismo è morto l'Avanguardista undicenne Arrigo Berlanda, studente ginnasiale.

Il giovane stava prendendo un bagno con alcuni compagni nelle acque del fiume Sarca, quando si accorgeva che il Balilla Oliviero Toccoli, gettatosi nelle acque, non tornava più a galla. Il Berlanda si lanciava coraggiosamente nel fiume, ma, probabilmente sopraffatto dal pericolante, finiva con lui sul fondo melmoso.

Dopo qualche minuto il Balilla tornava a galla ed era salvato dagli accorsi, che gli praticavano la respirazione artificiale, mentre il corpo dell'Avanguardista poteva essere ricuperato solo più tardi. I soccorsi approntatigli, con l'aiuto anche di un sanitario prontamente accorso, riuscivano purtroppo vani. Alla memoria dell'Avanguardista è stata proposta l'assegnazione di una ricompensa al Valor civile.

Quattrocento ragazze semiasfissiate a Londra da una fuga di ammoniaca

Com'è noto la rottura di un tubo frigorifero in uno stabilimento londinese per la fabbricazione dei gelati, ha provocato una fuga di ammoniaca che ha semi-asfissiato quattrocento operaie. Molte di esse si salvavano gettan-

dosi dalle finestre su dei teloni, tesi da volonterosi cittadini. Le due foto ci mostrano alcune operaie, salvate dai pompieri, che le conducono all'ospedale.

GIORNO PER GIORNO

Il «piano»

Tra quindici giorni il Parlamento cecoslovacco sarà convocato a Praga per discutere un progetto di legge che i giornali ufficiosi cèchi definiscono «*in favore delle nazionalità*». Più chiaro ed obbiettivo il titolo di Mareda del «Popolo d'Italia»: *Il piano di Praga contro le minoranze*. Speriamo che il piano non provochi un'esplosione.

Nazione

In Gran Bretagna uomini di Stato e giornali non usano mai la parola «nazione»; dicono sempre, parlando del Regno Unito, «*questo paese*».

Un giorno un Primo Ministro ai Comuni interruppe un irredento irlandese: «*Insomma, ditemi, che cos'è la Nazione?*». «*La Nazione* — replicò il deputato — *è un'idea per la quale gli uomini sono pronti a morire*».

14 luglio

In occasione del 14 luglio i giornali francesi pubblicano diecine di articoli dedicati a questo tema: *La vecchia Francia è sempre solida*. Vecchia sì, ma solida un po' meno.

Il lettore

Domani: la seconda dei Pirenei al "Tour„

Bartali è pronto per il nuovo balzo

Le varie campane

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)
Luchon, venerdì sera.

Tuoni e fulmini per tutta la notte, e accompagnamento di pioggia dirotta fino a stamattina. Poi il maltempo si è placato, il sole ha fatto qualche buca fra le nubi, facendo incocciare l'asfalto di Luchon ed i platani dei suoi viali, ma i corridori del Giro di Francia sono rimasti, comunque, sino a tarda ora nelle loro camere a riposare, non accendendone che all'ora della colazione. Poi andranno nuovamente a dormire, perchè dopo le rude fatiche della tappa di ieri un sonnellino pomeridiano davvero che non fa male.

I 17 minuti di ritardo di Vicini

Bicchè stamattina, quando sono andato a bussare alla camera numero 8 dell'Albergo di Bordeaux dove alloggiano i corridori della squadra italiana, è a letto che ho trovato Vicini. Io ci tenevo a parlare con lui per il primo, perchè, sia detto con molta franchezza, credo che il fatto del giorno dopo la strepitosa prova compiuta da Bartali sia appunto la mediocrissima esibizione del romagnolo.

Tutti gli sportivi italiani, ed anche moltissimi qui in Francia, memori di quanto Vicini aveva fatto l'anno scorso sulle Alpi e sui Pirenei (e noialtri specialmente eravamo tuttora sotto l'impressione lasciataci dalla sua corsa nel Giro della Toscana e nelle prime tappe del Giro d'Italia), si aspettavano da lui una scalata fuori classe dei quattro colli.

Invece, sapete subito che, a metà dell'Aubisque, egli era già tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni, e che da quel momento il ritardo non fece che aumentare, sino a risultare di 17' all'arrivo. Conoscete che il grave; è difficilmente esso potrà venire colmato, a meno di una miracolosa ripresa nelle tappe delle Alpi.

Appunto da lui ho voluto sapere quali possano essere le cause di tale mediocre prova, che si accompagna, del resto, con le delusioni dello stesso genere riguardanti altri tre favoriti: Antonino Magne, Mase e Lohide, i quali hanno perduto rispettivamente 20 minuti e mezz'ora.

— Stavo bene; il fiato c'era; le gambe giravano, ma non rendevo — risponde il romagnolo alle mie domande.

— Eppure — mutile — ricorderai che nella prima tappa, quando corresti a raggiungere Gianello su quella breve salita, montasti su con la massima facilità. Ieri, invece, ti hanno staccato quasi subito.

Vicini non risponde, allarga le braccia con gesto sconsolato.

Certo, il mistero del rendimento dell'atleta è più fitto ed impenetrabile di quello che non si creda generalmente.

Ecco qui un uomo sanissimo, che coi 500 chilometri di percorso fino a Pau, aveva raggiunto, almeno anche lui così credeva, il meglio delle sue condizioni; tutto il suo passato sta a dimostrare che egli è uno dei migliori arrampicatori qui presenti; ed invece, di colpo, appena cominciano le difficoltà, dove lui avrebbe dovuto imporsi secondo la logica, ecco che cede, perde terreno, rimane distanziato con i corridori di secondo ordine...

Rapporto troppo grande?

La ragione di questo smacco consiste, forse, nella moltiplica troppo grande che Vicini, contrariamente all'avviso di Pavesi, ha voluto adottare per le tappe dei quattro colli. Sono errori, questi, che si pagano cari. Infatti, al pignone anteriore di 48 denti egli aveva voluto accompagnare la serie 16; 18; 21,23 per quello posteriore.

Di modo che, quando sui colli egli fece saltare la catena sui 23, ogni sua pedalata sviluppava 4 metri e 56 centimetri.

— E che cosa vuol dire? — si chiederà qualcuno.

Un momento. Guardiamo quali rapporti avevano adottato gli uomini che compirono la corsa, cioè quelli con i quali Vicini avrebbe dovuto lottare. Bartali usava il pignone anteriore di 45, e sulla ruota adoperò il 24 (sviluppo metri 4,35), ed in quanto a Vissers e a Vervaecke posso dirvi che essi ne avevano ancora meno dei fenomeni, cioè azionavano una moltiplica di 47 per 24. Ogni loro pedalata sviluppava 20 centimetri di meno.

Vuol dire, amici, che è una lagna di meccanica quella che vuole come la fatica sia minore quando, su una pendenza, il ciclista spinge un movimento di minore sviluppo.

Bastano pochi centimetri di differenza, ed il rendimento dell'uomo cambia in proporzione. Vicini, certo illudendosi sui suoi mezzi atletici ragionò così: — Ad ogni pedalata io dovrei avanzare di 20 centimetri in confronto degli altri. Dunque...

Bartali pensa al Tour '39, ma gli «altri», invece, faticavano meno di lui... e non ebbero difficoltà a distanziarlo, sia pure girando più in fretta le gambe e aumentando il numero delle pedalate in confronto delle sue.

Anche Bartali, se si vuol guardare fino in fondo, spinse troppo, in confronto ai belgi. Se avesse azionato la loro stessa moltiplica, in alto dei colli il corridore avrebbe maggiormente staccati, e gli abbuoni guadagnati sarebbero stati superiori.

— Se tu avessi avuto un 47 per 25 - interloquisce Pavesi - ti pigliavi quanti minuti volevi.

Tuttavia, egli ha già fatto un progresso rispetto all'anno scorso, quando, sordo ai consigli degli esperti, scelse il Galibier con un rapporto troppo alto.

Verso la grande forma

— A questo mondo — mi ha detto poco fa mentre sono andato a fargli visita — s'impara sempre qualche cosa. La lezione di ieri mi è servita e l'anno venturo mistero ancora meno...

— L'anno venturo dove? — gli chiedo.

— Qui al Tour — mi risponde; — perchè io voglio tornare al Giro di Francia!

Può che parlare del futuro, perfetto intrattenere Bartali sul recente passato, nulla non stropicciature prova di superiorità data sui colli. Infatti mappiate che egli, nella classifica per il premio della montagna, è in testa con 38 punti davanti a Vissers con 25 punti, Vervaecke 18 punti, Gianello 16, Goussmat 15, Parliamo del modo col quale egli ha superato le tremende salite, dell'impressione che gli hanno fatto i suoi avversari. E gli ricordo la prima parola da lui pronunciata ieri scendendo di macchina all'arrivo: «Non sono ancora a posto...».

Che volevano dire? E' facile spiegarlo. Vuol dire che a lui occorre compiere parecchi e gravosi sforzi avanti di portarsi nelle migliori condizioni di rendimento; vuol dire che egli aveva ragione quando diceva, a Pau, che «non si conosceva» cioè non aveva un'idea delle sue possibilità.

Per lui, dunque, la Pau-Luchon non è stata altro che una tappa verso la sua forma migliore. Scusate se è poco! Vuol dire che, una volta a posto del tutto, Bartali davvero «stracorrà» i suoi avversari, prendendogli i minuti che vorrà e toglierà a Vervaecke la maglia gialla che ieri, al momento della disgraziata caduta già dal terzo colle, virtualmente era già sua...

Avete già letto come questa caduta si verificò in una curva ricoperta da uno strato di ghiaia minuta e sottile.

— Mi sentii andar diritto — dice Bartali — fuori di strada. Per un attimo pensai di curvare più forte, chi sa che mi sarei salvato, ma c'era il pericolo che, cadendo, avrei battuto la spalla o la testa. Preferii andar diritto, così, se mai, si sarebbe rotta soltanto una ruota...

Subito come la ruota effettivamente si spezzò, e che passarono due minuti prima che egli potesse ripartire. Mal frattempo, con la massima calma, raddrizzò il manubrio e i freni, e chi gli era accorso vicino sul che

— *Proprio a me doveva toccare!*

Quando poteva riprendere la corsa i due belgi — che egli aveva nettamente distanziato — gli erano già passati davanti, e alternandosi ad intervalli sul fulcro sino di Arreaux, stavano attaccando l'ultimo colle.

I suoi genitori a Cannes

Qui nel gruppo di italiani, che con varie incombenze sono al Tour e affettuosamente si stringono attorno agli «assenti», regna la massima fiducia nell'avvenire. Certo che senza la disgrazia, Bartali sarebbe ora «maglia gialla» con almeno tre minuti di vantaggio su Vervaecke; ma lo stesso fiorentino non dispera affatto che la situazione potrà cambiare. In coscienza posso assicurarvi che il suo morale è altissimo. Con la massima calma e fiducia in se stesso, egli dichiara che lo sforzo di ieri gli ha fatto bene; che la forma gli sta ritornando, e che senza incidenti vincerà gli altri abbuoni in salita (ce n'è ancora otto) a cominciare da quello di domani sul Portet d'Aspet.

Ed è giusto, dietro sua richiesta, che, d'ora innanzi, l'ultimo chilometro al culmine delle salite venga segnalato.

— Ieri, se avessi visto la fine del Tourmalet, sarei partito prima e avrei guadagnato di più — dice.

Poi Bartali vuole che gli legga ciò che ha telefonato a Stampa Sera qualche ora fa e che appare qui di fianco; sta a sentire serio e concentrato; alza gli occhi, quasi ad esprimermi la sua riconoscenza, nel punto dove parla della sua mamma, e m'interrompe:

— Sapete che la mi' mamma e il mi' babbo verranno a Cannes? Ieri ho ricevuto una lettera che finalmente hanno potuto avere il passaporto. Così lunedì potrò riabbracciarli...

Simonini e i suoi sette fratelli

Ho trascorso le altre ore della mattinata coi vari «assenti», per ognuno dei quali ci sarebbe da fare un «pezzo»: allegro con Bini protagonista, fanciullesco con Cottur, patetico con Simonini... Giusto del piccolo corridore di Asilia, che in così buona posizione ha terminato la tappa di ieri e secondo degli italiani, ci sarebbe tanto da dire.

Dovrei cominciare, per esempio, con un atto di contrizione, perchè proprio io, partendo ieri mattina da Pau, avevo espresso dei dubbi sulla sua capacità a superare i quattro colli... Ma lo avevo visto nella sua cameretta così triste, così sconfortato per il dolore che gli procuravano il ginocchio gonfio e il foruncolo, allora allora scoppiato, che, se pure a malincuore, ma per obbligo professionale, avevo dovuto darne notizia.

Invece questo atleta di formato ridotto, ma dal cuore di gigante, ha rovesciato ogni pronostico. E' stata la sua volontà, la volontà di superare ogni sofferenza e ogni fatica pur di guadagnare il maggiore spazio possibile, quella che lo ha sostenuto durante le strazianti ore di corsa. Quando gli parlo, e vorrei chiedergli scusa di aver dubitato di lui, sorride timidamente, sotto i baffetti neri che Bini, di tanto in tanto, minaccia di tingergli... con l'acqua ossigenata.

— Dovresti farteli biondi — inutilmente quella birba di Pruta gli suggerisce; — saresti molto più bello e la tua fidanzata non ti tradirebbe...

— Ma io non ho fidanzata... — obbietta Simonini, e quasi mi pare di vederlo arrossire.

Ma la sua pelle è così bruciata dal sole e dal vento e dalle piogge. Egli ha coperto tanti chilometri in bicicletta, molti altri ne percorrerà, a onta delle fatiche e dei pericoli della strada, perchè vuol portare un po' di denaro a casa, in mezzo alla campagna della Versilia, dove attorno al desco ci stanno, coi suoi genitori, altri sette fratelli, sette altre bocche...

E' venuto mezzogiorno; giovanotti di ogni statura, fisonomia, linguaggio si affollano alla porta del ristorante. Ce n'è di allegri e di malinconici, la faccia felice di «Feliciano» contrasta con la mutria più scura del solito di Antonino; italiani e valloni, francesi e fiamminghi tentano di iniziare colloqui che non possono protrarsi a lungo per la diversità delle lingue e la scarsa disponibilità del vocabolario di ognuno, e allora ricorrono ai gesti. Vedo Bartali gesticolare con Vervaecke. Mi avvicino.

Il detentore della «maglia gialla» cerca di dire al fiorentino di averlo visto cadere: in quel momento era indietro, come si sa; e soggiunge che non sa spiegarsi come abbia fatto quel ruzzolone perchè «andava piano...».

Bartali finalmente capisce. «Lo dici tu che andavo adagio — gli risponde. — Forte così in discesa tu non ci andrai mai. Ti avevo preso già un minuto...».

Vittorio Varale

Dopo la caduta di Bartali

Vervaecke e Vissers, caduto Bartali nella discesa dell'Aspin, passano per primi indisturbati sull'ultimo colle: il Peyresourde
(Telefoto trasmessa da Luchon a Parigi e da Parigi a «Stampa Sera»)

Sull'altalena dei Pirenei

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)
Luchon, venerdì mattino.

Va lo dicevo: immaginate una costruzione, colossale costruzione, di quelle che chiamano «montagne russe», ma levatela dalla piazza dove, nell'occasione della fiera, montano le attrazioni di questo genere e trasportatela nell'estremo lembo della Francia, verso il confine spagnolo, tracciandovi le strade per le quali vengono lanciati i corridori del Tour: avrete 150 chilometri giusti di percorso di piena montagna, la più dura, la più faticosa e anche la più rivoltante tappa che si possa pensare.

Rivoltante, sì: perchè ad un certo punto vien fatto di domandarsi se non si richiede agli uomini una fatica troppo grave, quasi inumana. Pensate: quattro colli, quattro lunghissime salite di fila — l'Aubisque, il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde — quasi senza respiro o sosta in mezzo; in confronto ad esse il Passo di Rolle o del Pordoi sono passeggiate per bambini; e appena dinanzi, subito piegare la schiena per attaccare il successivo. Una fatica, uno strazio, perchè ieri, nell'osservarne o nell'ammirarne i tenaci protagonisti, quasi avevo vergogna di me stesso, seduto comodamente su un cuscino di un'automobile.

Tempre di bronzo

Ma questi uomini che noi siamo qui venuti a vedere; questi atleti dei quali la moltitudini gridano i nomi con passione e con ardore commoventi, davvero che sono tanto forti e tanto gagliardi che quasi finiscono col ridersene di questo difficile. Mezz'ora dopo il loro arrivo a Luchon, io li ho visti uscire dalle terme dove erano andati a fare il bagno ristoratore e a ripulirsi della polvere e del fango delle superate montagne; e venivano a piedi verso l'albergo loro fissato, chiedendo «permesso!» fra la folla ancora accaldata nei commenti e nelle discussioni, ed erano modesti e semplici, quasi ci tenevano a passare inosservati. Salvo qualcuno, già le truces della lunga e snervante fatica stavano per scomparire dal loro volti. Atleti davvero, uomini infaticabili, tempre di bronzo.

Dal mattino lo stesso seguito i loro sforzi e le loro fatiche, assistendo soltanto ad una parte delle loro prodezze, dovendo continuamente fare la spola avanti e indietro: per un episodio di valentia che vedevo, ne perdevo uno di abnegazione; e la cronaca resta fatalmente monca e incompleta. Ah, ma non si ha davvero l'idea di ciò che avviene in questa corsa, ch'è la più disputata del mondo per le ambizioni che risveglia, gli orgogli che accende, gli interessi che tratta; e delle difficoltà di seguirne tutte le fasi.

E' come un bombardamento che assorda, un frastuono che finisce con l'istupidire, un ritmo così febbrile e travolgente che tutto trascina con sè come un torrente. Giunti a non fissare sulla carta con un segno o un geroglifico l'episodio che si è svolto sotto i nostri occhi o che un collega belga o francese o olandese, passando di corsa, ti grida: cinque minuti dopo se ne accavalla un'altra dozzina e il primo rimane dimenticato e ignorato dalla... storia.

Tuttavia un filo conduttore c'è stato, che ha idealmente legato la vertiginosa altalena su e giù per i quattro colli pirenaici; è quello che più o meno conoscamente, veridicamente, e senza lasciarsi andare a solleticare la drammatizzazione retorica, avranno — lo immagino — descritto ieri sera gli altri inviati speciali, dopo le mie affrettate note lasciate agli uffici telefonici lungo il percorso; ed è l'unicità dell'azione e della superiorità di Bartali.

La corsa più bella

E' stato, arrivo a ora, il capolavoro, fino a ieri, della carriera di questo grande e degno atleta, serio e metodico, ardente e battagliero quanto deve esserlo, consapevole e temporeggiatore quando la necessità della corsa lo richiede, fascista, perchè viene dalle nostre organizzazioni giovanili, credente, perchè nella fede egli ritempra le sue forze morali, certo che una giustizia superiore, alla fine, premierà chi ne è meritorio. Mica mi lascio prendere, credetemi, dalla febbrilità della giornata; giacchè è venuta la moda di descrivere e ispirarsi al panorama che il giornalista ai Giri vede dal proprio balcone, dirò che gli ombrosi boschi e i dolci profili di montagna si presentano in questo momento ai mio sguardo e mi infondono nel cuore un profondo senso di pace e di equilibrio.

E allora credetemi se vi dico che quella di ieri, sui quattro colli pirenaici, è stata la più bella, la più trascinante, la più classica corsa compiuta da Bartali. Certo

DOMANI

si corre la 5.a del Pirenei, la

LUCHON-PERPIGNANO

di chilometri 260 superando i seguenti colli:

Portet d'Aspet	m. [illegible]
Boulolo	» 740

sarebbe stata tanto più grande se avesse vinto la tappa, e il contegno dei tempi all'arrivo avesse consacrato, con la consegna della maglia gialla, la sua superiorità, che appunto nella cronaca avrete letto e tanto vi avrà fatto gioire, soffrire, imprecare: ma appunto seguendolo nei momenti dei suoi sforzi decisivi — quando, con la sua levità d'un artista, se ne andava da solo a vincere i traguardi ai vertici della salite — appunto ammirandolo nella misura e nella tempestività con le quali egli spendeva la preziosa moneta che Dio e la sua mamma gli hanno dato con la vita e al chiamo forza e salute, allora io mi facevo sempre più, convinto della grandezza della sua corsa.

Sulle onde pietrificate che sono le strade dei quattro colli arrancanti alla conquista di altissimi valichi e piombanti a precipizio su verdissime valli, durante quell'altalena, quel viaggio tempestoso che tanti uomini trascinava a fondo, vinti e rassegnati, soltanto la pattuglia di testa, formata da Bartali, dai due belgi Vervaecke e Vissers e dal neo-francese Gianello, si manteneva a galla. *Fluctuat nec mergitur*, come si legge sullo stemma della città da cui tanti giorni fa sono partiti alla caccia del loro sogno di gloria e di ricchezza.

E in testa ad essa, alfiere e signore, dominatore e guida, c'era lui, la maglia azzurra, il viso pallido e lo sguardo fermo sotto la visiera del berrettino bianco, lui, il «Gino» di Ponte a Ema. Torno a dirvi, non è irrefrenabile entusiasmo che trascina la mia penna, bensì la guida, la fredda ragione e il calcolato pensiero. Ricordate, sappiate: tanto sull'Aubisque, che sul Tourmalet, che sull'Aspin, nessuno, per quanto tenti e con ostinazione e con fatica, riesce a sfuggire alla sua sorveglianza.

— Oh bimbooo! — pareva che egli dicesse, correndogli dietro con quattro pedalate e raggiungendolo: — A me non la fai...

L'opera d'arte incompiuta

E ogni volta obbligava i suoi avversari a stare quieti e zitti dietro la sua rotta, come servi dietro il castellano; essi lo seguivano, rassegnati e convinti che egli era il più forte; e quando alle ultime svolte, neroggianti di folla, Bartali decideva di partire per andare a vincere il traguardo, il «suo» traguardo, nessuno gli poteva resistere. Se non fosse quello il sigillo della classe e l'impronta dell'artista, non saprei per tre volte consecutive potuto verificarsi e ripetersi così nettamente, così superbamente.

Volava attraverso l'etere, di valle in valle, scendendo a fare una voce agli altoparlanti dei caffè sulle piazze piene di sole e di gente, valicando i monti per giungere alle lontanissime città in ascolto, volava un nome: «Bartali! Bartali!», che è anche una bandiera e un simbolo. Esso racchiude nel suo segno rapido e sonante l'eco della passione di tanti italiani, il rombo del sangue che più velocemente mette in moto per l'orgoglio, di saperlo dei nostri e lo scalpicco del pensiero — che è sempre bello agitare in faccia ai francesi.

Poi, quasi alla fine della lunga corsa, quando l'artista stava per dare alla sua opera l'ultimo tocco ch'è quello che suggella e consacra l'opera d'arte destinata a brillare e a rimanere nel tempo, l'altalena volle trovare nelle sue pieghe e nei suoi declivi la beffa e il trabocchetto e il getto fra le ruote dell'italiano, che, ritenuto giunto il momento opportuno, già aveva attaccato a fondo per andargene ormai da solo alla conquista del quarto colle e, giù dall'ultima discesa, del definitivo traguardo.

Ciò che avvenne, ciò che ne seguì nei confronti della lotta per la maglia gialla, voi già sapete; ma se, nell'amarezza dell'ora, una voce di speranza e di conforto può esser detta, credetemi che essa viene ancora dalla ragione e dal calcolo: tanto superiore s'è mostrato ieri Bartali che soltanto il destino potrebbe impedirgli di dominare un'altra volta i meno fortunati vincitori di ieri e superarli definitivamente. Andremo, amici, a cominciare da domani, verso oriente: così affrettando l'incontro con le nuove, immancabili aurore.

Vittorio Varale

La classifica degli scalatori dopo quattro traguardi

1. BARTALI (Italia)	p. 38
2. Vissers (Belgio)	» 33
3. Vervaecke (Belgio)	» 31
4. Gianello (Biuela)	» 27
5. Goasmat (Francia)	» 19
6. Disseaux (Belgio)	» 16
7. Cosson (Francia)	» 13
8. Barrendero (Spagna)	» 11
9. Galateau (C. F.)	» 11
10. Carini (C. F.)	» 5
11. Mersch (Lussemburgo)	» 4
12. Cottur (Italia)	» 3
13. Simonini (Italia)	» 2
14. Manson (Belgio)	» 1
14. Mallet (Francia)	» 1

DOPO LA RINUNCIA DEL GIAPPONE

Le Olimpiadi 1940 si svolgeranno in Finlandia

Berlino, venerdì sera.

La decisione del Giappone di rinunciare alla dodicesima Olimpiade è giunta completamente inattesa in Germania e vi ha provocato molta sorpresa negli ambienti sportivi. La stampa della capitale, dopo aver accennato ai motivi che devono aver indotto i giapponesi a questo passo, e cioè agli impegni militari assunti in Cina, i quali non ammettono dispersione di forze e di mezzi finanziari, dà per molto probabile, se non già per certa, la designazione della Finlandia, che si era già dichiarata disposta ad assumersi questo incarico nella eventualità di una rinuncia giapponese.

La *Nachtausgabe* cita, in proposito, il parere del dott. Diem, che fu segretario generale del Comitato di organizzazione delle Olimpiadi di Berlino. Egli ha detto:

«La dichiarazione di rinuncia del Giappone non può sorprendere il Comitato Internazionale Olimpico. I rappresentanti giapponesi erano già stati avvertiti nell'ultimo Congresso del Cairo, che era necessario confermare, entro quest'estate, la decisione di organizzare i Giuochi della dodicesima Olimpiade. Il Comitato Internazionale Olimpico aveva però esaminato anche l'eventualità di una rinuncia giapponese e aveva preso la decisione che, in questo caso, l'incarico di far svolgere la dodicesima Olimpiade sarebbe passato automaticamente a Helsinki. Il Giappone perdè pure l'organizzazione a far svolgere i Giuochi Olimpici invernali a Sapporo».

Sempre sul medesimo argomento, l'*Angriff* riporta una intervista con il dott. von Halt, membro del Comitato Internazionale Olimpionico, il quale dichiara che la Finlandia si è sempre offerta di sostituire il Giappone in caso di necessità, ma però ponendo due condizioni:

1) che l'incarico ufficiale le fosse stato assegnato non più tardi del 1.o ottobre di quest'anno;

2) che in questo caso venisse svolto il solo programma obbligatorio dei Giuochi, senza le gare facoltative.

In merito alla sorte dei Giuochi Invernali, il dott. von Halt ha detto di ritenere che essi verranno svolti a Oslo.

Si segnalano, intanto, dalla Finlandia, dichiarazioni del Ministro dell'Interno e di autorità sportive, tutte concordi nell'affermare che la Finlandia è disposta e pronta ad organizzare i Giuochi del 1940 a Helsinki.

Nessun giapponese parteciperà alle Olimpiadi?

Tokio, venerdì mattino.

La stampa giapponese commentando la decisione del Governo di rinunciare all'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1940, constata all'unanimità che il popolo giapponese deve concentrare tutte le sue forze verso la guerra contro la Cina e per ciò che concerne le materie prime tutte le riserve devono essere poste al servizio della guerra.

L'organizzazione dei Giochi avrebbe richiesto la costruzione di edifici e opere nelle quali avrebbero dovuto essere impiegati più di ventimila tonnellate di materiali. Inoltre sarebbe avvenuta la mobilitazione delle forze morali della Nazione. Il *Nagnai Shogyshimpo* è del parere che le masse della popolazione non comprenderebbero che dei Giochi Olimpici potessero aver luogo nell'interno al riparo di un muro di baionette e di cannoni.

Il Ministero nipponico della Previdenza Sociale, al quale competono le organizzazioni sportive, secondo nostre informazioni avrebbe intenzione di proibire a tutti gli uomini giapponesi di sport di partecipare alla 12.a Olimpiade, in qualunque nazione essa abbia luogo. Il Ministero ha già preso in esame di organizzare pel 1940 delle proprie grandiose feste sportive.

Dopo la prima dei Pirenei

La prima grossa sistemazione della classifica generale del Tour, dopo la Pau-Luchon, presenta un particolare interesse se affiancata a quella in vigore prima della tappa pirenaica. Pubblichiamo le due classifiche perchè possa balzare più evidente lo spostamento provocato dalla durissima tappa di ieri e perchè sia più agevole pensare a quelli che potranno ancora essere i futuri cambiamenti di classifica dopo le altre tappe di montagna: una sui Pirenei e quattro da Cannes a Besançon.

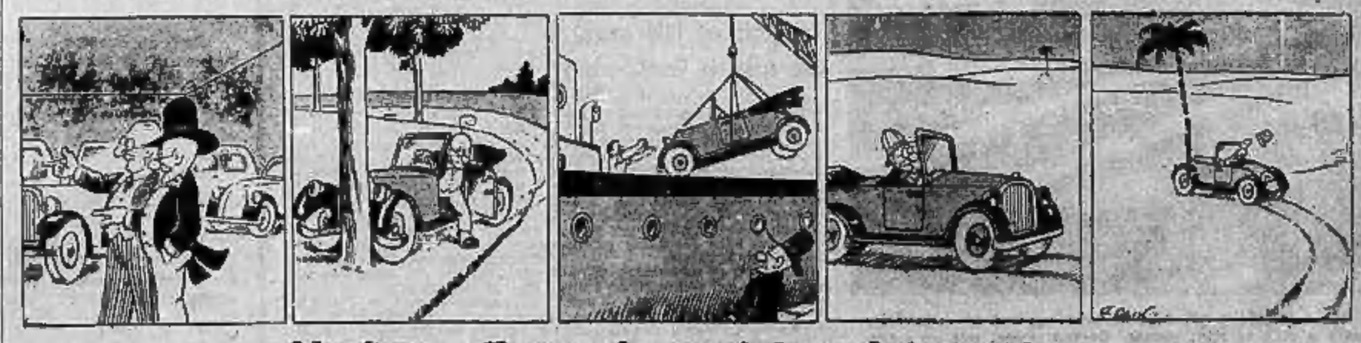
A Pau

1. Leducq	—
2. Wengler	13"
3. Majerus	48"
4. ROSSI	1' —
5. Magne	1' 48"
6. Clemens	1' 48"
7. Tanneveau	1' 54"
8. Speicher (1)	2' 08"
8. Lowie	2' 08"
10. Goasmat	2' 20"
11. Cosson	2' 29"
12. Weckerling	2' 38"
13. Vervaecke	3' 23"
14. VICINI	5' 28"
14. Disseaux	5' 29"
16. SERVADEI	5' 38"
17. Moulenberg	6' 14"
18. Mallet	6' 38"
19. BARTALI	7' —
20. Wissera	7' 05"
21. Canardo	7' 18"
22. BINI	9' 21"
36. COTTUR	10' 31"
44. SIMONINI	13' 05"
58. MARTANO	21' 43"
62. MOLLO	24' 23"
65. BERGAMASCHI	28' 30"
74. INTROZZI	35' 43"
77. TROGI	40' 08"

A Luchon

1. Vervaecke	—
2. BARTALI	2' 16"
3. Goasmat	3' 09"
4. Vissera	3' 55"
5. Cosson	5' 07"
6. Disseaux	10' 09"
7. Gianello	15' 17"
8. Speicher (1)	15' 25"
9. Clemens	15' 31"
10. Mallet	17' 45"
11. Galateau	19' 32"
12. Magne	20' 46"
13. Tanneveau	20' 55"
14. VICINI	21' 30"
15. Yvon Marie	21' 34"
16. SIMONINI	23' 13"
17. Leducq	23' 55"
18. Majerus	24' 09"
19. Tassin	24' 28"
20. Canardo	24' 41"
21. COTTUR	26' 33"
27. SERVADEI	29' 20"
28. ROSSI	29' 47"
31. BINI	31'05"
51. MARTANO	43' 57"
59. MOLLO	49' 19"
63. BERGAMASCHI	54' 39"
67. INTROZZI	1, 00' 02"
69. TROGI	1, 01' 17"

(1) La Giuria ha squalificato Speicher, per essersi fatto trainare da un auto, e per lungo tratto, durante la tappa di ieri.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

CUCCO al Valentino
ORE 21 DANZE
Immenso successo
TRIO LESCANO
Grande Orchestra «Zeme»

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
ORCHESTRA FLISS - Successo
Lezioni tutti i giorni ore 10-19
ODEON - Viotti 10 - Mo Rinaldi

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Novità - Attrazioni - Mondanità

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Moncalieri 336 - Telef. 60-047
Suggestivo giardino e salone interno - Tutte le sere dalle 22
e Divertissement Danze attrazioni
Ingresso libero
20 BELLISSIME VEDETTE 20

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità Coppa delle Arti

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 5 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
ROTTERELLA
e la sua Orchestra REX

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio
(Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra MULAZZI
16 cantanti con il
quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM SISTERS

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 9
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 9

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 9
Un ambiente e fresco locale sotterraneo

BORINGHIERI
Il Ritrovo estivo che si distingue
Ristorante all'aperto
Gest.: Barbero

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Bagno all'aperto

DOCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Susa ang. Via Bertola
Deliziosa cucina Suggestivo locale

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE
— Piazza Solferino —
Servizio di lusso e prezzi
Pranzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo
Via Melchior Gioia, 2
Scelta cucina, Servizio impeccabile. Sempre speciali stagione estiva

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale
Ristorante sulla riva del Po
Prenota e conveniti
Servizi di gelateria e birreria

CRISTALLO DANZE BAR
Ore 23 - 3
Danze - Attrazioni - Mondanità
con il travolgente Quartetto
ANDREIS
I divi della musica taigana

RIMEMBRANZA Parco Collina
Servizio Automobilistico estivo
Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Domenica ore 21:
RITROVO: Piazza Paleocapa.

CONCERTO LAGRANGE
Orchestra Jazz. P. E. Guerro.

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, premiati liquori da BASS 28 Piazza Castello

GELATO PINGUINO
preferito novità di PEPINO
al nuovo chiosco del MOONA
Caffè Piemonte - Lire una

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

ULTIME NOTIZIE

Dopo la prodigiosa impresa

Il trionfo di Brodway a Howard Hughes

Il giro aereo del mondo è stato compiuto in tre giorni, 19 ore, 14 minuti e 10 secondi

New York, venerdì matt.

La popolazione di New York è stata chiamata a manifestare ancora a Howard Hughes e ai suoi compagni l'entusiasmo che ha suscitato il rapido volo attorno al mondo.

Gli aviatori dovrebbero recarsi in corteo al Palazzo comunale, passando nella Broadway imbandierata sotto una pioggia di stelle filanti e di coriandoli lanciati dalle case e dai grattacieli.

Tutto è pronto per la calorosa manifestazione, ma non è ancora certo che il «milionario volante» voglia recarsi in corteo al ricevimento di programma alla City Hall. Egli non ha dato ancora il suo consenso e non è da escludere che preferisca recarsi privatamente ad ossequiare Fiorello La Guardia che ieri era a riceverlo al suo arrivo a Bennett Fields.

Intanto circa 3000 agenti di polizia sono stati assegnati allo speciale servizio d'ordine dalla «battery» alla City Hall, nel caso si facesse il corteo.

Dai più precisi calcoli si apprende nel contempo che il tempo ufficiale del primato di Howard Hughes è il seguente: 3 giorni, 19 ore, 14 minuti e 10 secondi.

Il volo è costato sei milioni

New York, venerdì matt.

Il segretario di Hughes comunica che le spese del periplo aereo del mondo assommano a 300.000 dollari, (circa 6 milioni di lire) 300 mila dei quali costituiscono il costo dell'aeroplano.

I nemici della pace

Quaranta soldati sovietici hanno occupato un'altura in territorio mancese

Gravi complicazioni russo-nipponiche in vista

Tokio, venerdì sera.

Un funzionario del Ministero degli Esteri ha annunciato che circa 40 soldati sovietici occupano militarmente un'importante altura di territorio del Manciukuò nella vicinanze della Baia di Possiet.

Il funzionario ha fatto rilevare che non è da escludersi un intervento di truppe mancesi, che potrebbero ricevere l'ordine di espellere con la forza i russi dal territorio del Manciukuò; ha soggiunto inoltre intuitivo che l'eventuale, ulteriore permanenza di reparti sovietici entro il confine mancese e un rifiuto a ritirarli potrebbero dare origine a complicazioni.

Aviatore tedesco partito per fare il giro del mondo sugli aeropostali

Berlino, venerdì sera.

Il noto aviatore tedesco Hans Bertram ha cominciato il suo volo intorno al mondo partendo alle ore 0,30 di stamane dall'aeroporto di Tempelhof, con un apparecchio normale per trasporto passeggeri della «Lufthansa», diretto a Bagdad.

A Bagdad egli salirà su un apparecchio del «Air France» che lo porterà a Bangkok, dove si trasferirà su un aeropostale delle «Imperial Airways». Le successive tappe saranno Hong Kong, Manilla, San Francisco, New York, Lisbona. Egli fa conto di essere di ritorno il 3 agosto.

Cercavano le spie

Studente che trasmetteva i compiti per radio

Praga, venerdì sera.

Dinanzi al Tribunale per i minorenni della città di Trentschin, in Cecoslovacchia, è comparso ieri il sedicenne Walter Kacirek, allievo del ginnasio locale, accusato di radio-trasmissioni clandestine. Da qualche tempo i radio-ascoltatori di Trentschin si lagnavano di soventi disturbi nella ricezione, provocati evidentemente da una piccola stazione trasmittente clandestina. Le autorità di polizia di Praga, avvisate del fatto, sospettarono subito si trattasse di una pericolosa centrale di spionaggio ed inviarono, quindi, sollecitamente una squadra incaricata di scovare i colpevoli. Muniti di apparecchi speciali gli agenti procedettero ad individuare il punto donde provenivano le trasmissioni, le quali erano tanto più sospette in quanto consistevano quasi esclusivamente di formule algebriche e di frasi latine. Chissà qual codice segreto ci voleva per interpretarne il senso recondito! Cerca cerca, alfine gli agenti trovarono il punto, irruppero con le armi alla mano nella soffitta d'una casa e scoprirono con stupore soltanto un ragazzo sedicenne il quale manovrava un semplice apparecchio trasmittente di propria costruzione. Egli se ne serviva per trasmettere ai compagni i compiti di scuola bell e fatti, la soluzione dei problemi di matematica e le traduzioni di Ovidio!

Il Primo Ministro danese colpito da grave malattia

Copenaghen, venerdì sera.

Si annuncia che il Primo Ministro, Stauning, è stato colpito da grave malattia.

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Solito andamento con affari scarsi e quotazioni leggermente inferiori ai listini precedenti.

MILANO, 15. — Chiusura di settimana poco attiva, ma con andamento complessivamente sostenuto malgrado qualche realizzo di beneficio alla compilazione del listino ufficiale. Nei settori azionari si ripetono all'incirca le quotazioni precedenti, rimanendo sempre ottima l'assorbimento per gli Elettrici, per le Amiata, in progresso, e così per le Pirelli & C., Distillerie, Lisi, Cisalpine, Metalli e per le Rubattino. Calmi con variazioni insignificanti i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % a 97; Rendita 3,50 % a 78,30; Redimibile 5 % a 98,05 e Redimibile 3,50 % a 80,25, e per fine corrente mese.

Giuliana d'Olanda madre felice

La più recente foto della Principessa ereditaria d'Olanda, Giuliana, con la piccola e paffuta Beatrice che stringe a sè con materna dolcezza

La valigia dei passaporti falsi

La bella Edith ed il latitante fidanzato condannati con condizionale

Milano, venerdì sera.

Un importante processo per falsificazione di passaporto si è svolto stamani dinanzi alla Pretura urbana. Sono stati presi in esame ben 17 passaporti olandesi, in bianco, oltre a 4 già completati dei dati, un passaporto cecoslovacco, una tedesco con fotografia e, poi, anche marche, a bizzeffe, parchi di corrispondenza varia, una macchinetta perforatrice, ecc.

Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, si trovavano Edith Katz, giovane e bella istitutrice tedesca, e i connazionali suoi, Joseph Kata, di 17 anni, ed Alfredo Meran, ai quali faceva pure compagnia una italiana, Albina Grassi; un altro imputato, Alfredo Weissermann, sedicente «Kreislermann», è latitante. Tutti e cinque gli imputati debbono rispondere di concorso in contraffazione di passaporto.

Alle contestazioni del giudice essi accampano la buona fede, confermando l'interrogatorio d'istruttoria dal quale si apprende che un idillio, con promessa di matrimonio, era sbocciato fra Edith e il supposto Kreislermann, dopo i primi approcci nei giardini milanesi di via Solari e che, paraninfo, nel bel senso, del due fidanzati, era Joseph Katz.

Senonchè, un'improvvisa perquisizione della polizia in casa di Edith e di Joseph aveva fruttato il sequestro dei passaporti e il resto, cui abbiamo accennato, che il Kreislermann, partendo per Parigi, aveva consegnato in una valigia chiusa, alla sua promessa, ed al fratello Joseph, senza parlare loro, così dicono, del contenuto compromettente.

Si era accertato altresì che la fotografia del passaporto tedesco era quella del compiutato Meran Israele della corrispondenza sotto lo «zio David» e che il passaporto stesso, falsamente intestato ad altra persona, era stato approntato dal Kreislermann che la aveva affidato, con tutto il resto, alla Edith Katz con incarico di consegnarlo all'interessato per il tramite della Albina Grassi.

L'intervento della polizia aveva troncato ad un tempo l'idillo dei due fidanzati e portato alla scoperta di un traffico delittuoso. Il Pretore ha condannato il Weissermann, sedicente Kreislermann, e Edith Katz a quattro mesi ciascuno di reclusione col beneficio della condizionale ed ha concesso il perdono giudiziario al minore Joseph Katz, mandando assolta la Grassi ed il Meran.

L'orario della Mostra dell'O.N.D.

Roma, venerdì sera.

La direzione della prima Mostra nazionale del Dopolavoro comunica che l'orario di apertura resta fissato per i giorni feriali dalle ore 9 alle 24 ed il sabato e la domenica dalle 7 alle 24. L'accesso alle piscine è consentito tutti i giorni dalle 10,30 alle 16,30.

Arresti per furto continuato

Pezze di stoffa nascoste sul ventre e nelle giarrettiere

Milano, venerdì sera.

I dirigenti del grande negozio di piazza Corduso «La Temile» avevano da tempo notata la sparizione di piccole pezze di stoffa ed i sospetti si erano fermati su qualche dipendente dell'azienda. Avvertita della cosa la Pubblica Sicurezza, alcuni agenti hanno perquisito all'uscita le persone sospettate e l'esito delle indagini ha confermato i dubbi. Infatti si è trovato che una pezza di cotone fasciava il ventre della commessa Paola Bottini, di Angelo, di 38 anni, abitante in via San Vincenzo 28, mentre fermandola con le giarrettiere dell'una e dell'altra gamba, Orfea Timaco, trentunenne, dimorante in via Varesini, era riuscita a nascondere sotto le vesti due scampoli di seta. Un braccio di stoffa legato intorno al ventre è stato trovato pure addosso al cinquantenne Carlo Fantini, fu Angelo, abitante in via Castelvetro 18. Tutti tre sono stati arrestati e denunciati per furto continuato.

Orribile morte di un imprudente ciclista

Milano, venerdì sera.

Nei pressi di Cinisello Balsamo è avvenuta una grave sciagura nella quale ha perduto la vita il tredicenne Giovanni Cattaneo di Giuseppe da Bresso. Il ragazzetto, mentre in bicicletta faceva ritorno verso casa, imprudentemente volle farsi trainare da una trebbiatrice. Aggrappatosi con una mano al pesante veicolo, andava ad urtare, probabilmente in seguito ad una falsa manovra, con la ruota posteriore della bicicletta contro quella della trebbiatrice. Nell'urto il Cattaneo cadeva a terra fracassandosi la base cranica. Contemporaneamente il veicolo gli passava letteralmente sul corpo.

Altro passaggio da Milano di figli di italiani all'estero diretti alle colonie del Partito

Milano, venerdì sera.

Altri scaglioni di figli di italiani residenti all'estero, invitati dalla Direzione del Partito alle Colonie fasciste, hanno sostato la notte scorsa alla Stazione Centrale nel loro viaggio verso il soggiorno in Patria. I gruppi sono giunti con i treni di Domodossola e Chiasso da varie località della Svizzera ed alla Stazione Centrale hanno ricevuto l'assistenza che il Comune elargisce a tutti i bambini dei connazionali all'estero durante la tappa milanese. Riunitisi in una sola comitiva, sono ripartiti nella notte con un treno speciale alla volta di Roma. Con questo nucleo si è concluso il passaggio dei figli degli italiani residenti all'estero, inviati alle cure marine e montane del primo turno.

I ladri di automobili di Milano

L'esame necroscopico dell'ucciso di via Moncucco

Milano, venerdì sera.

Questa mattina i dottori Cavallazzi e Cattabeni, alla presenza del Sostituto Procuratore del Re cav. Tedoldi, hanno compiuto all'obitorio l'autopsia del giovane Rico Gazzoni, che, come si ricorderà, è stato ucciso l'altro giorno in via Moncucco con un colpo di rivoltella da un vigile che egli aveva minacciato con la propria pistola perchè era stato sorpreso mentre mutava la targa di una automobile rubata poco prima.

Dall'esame necroscopico è risultato che il proiettile ha perforato l'osso sternale, causando, poi, una lesione interna per la quale il giovane morì durante il trasporto ad una vicina guardia medica. Frattanto il suo compagno Oreste Ostinelli, dopo gli interrogatori fatti da un funzionario di Pubblica Sicurezza, è stato inviato alle carceri a disposizione del Procuratore del Re, mentre è stato avvertito dell'avvenuto arresto il Procuratore del Re di Pavia.

Ladro di biciclette sorpreso e bastonato

da chi stava per derubare

Milano, venerdì sera.

Il pregiudicato Egidio Colombo, fu Ambrogio, di 41 anni, domiciliato in via Sottocorno 16-A, reduce da due mesi da una casa di pena, tranuitando questa notte per via Luciano Manara è notato che il portabile della casa segnata col numero 21 era scochiuso, pensò di compiere una ispezione ladresca nello stabile.

Entrato nel cortile vide una bicicletta assicurata con una catena ad una inferriata della cantina e, senz'altro, tratta di tasca una limetta, si diede a tagliare un anello della catena per poter liberare la macchina. Ma il rumore di quella operazione da fabbro svegliò il proprietario della bicicletta, Vincenzo Domizio, che abita al primo piano. Affacciatosi e constatato di cosa si trattava, si vestì alla meglio e piombò in cortile, armato di un bastone, che lasciò cadere ripetutamente sulla schiena del Colombo, chino a limare. Poi consegnò costui a due vigili notturni, che, poco dopo, passavano di là.

Al Commissariato del rione il Colombo, perquisito, venne trovato in possesso di una carta d'identità intestata a Ferdinando Quartiroli. Chiesta la ragione per la quale il Colombo la deteneva, questi spiegò che il Quartiroli aveva ricevuto da lui una bicicletta lasciandogli in pegno il documento. Poichè l'amico non si era più fatto vedere il Colombo aveva voluto rifarsi della macchina perduta, tentando il furto in via Manara.

La condanna degli aggressori della ricevitrice del Lotto

Milano, venerdì sera.

Verso le 14 di sabato, 4 giugno u. s., mentre la ricevitrice del botteghino del Lotto di viale Toscana 2, signora Albertina Frazzi, procedeva, coadiuvata dalla commessa Maria Ferrazzi, alla raccolta delle matrici e alla verifica degli incassi, si presentava un giovinotto — identificato per il ventenne Bruno Castellani di Sante — il quale chiedeva in tutta fretta di giocare tre numeri per tutte le ruota. Qualche minuto dopo entrava un secondo giovane il quale, chiusa la porta d'ingresso, estraeva una rivoltella e intimava alle donne di non muoversi l'incasso ammontante a circa quattromila lire. Alle grida della Frazzi e della commessa, i due abbandonavano l'impresa; inseguiti da alcuni passanti, entrambi vennero ben presto raggiunti e consegnati alla P. S. che identificò il giovane della rivoltella in punto per il mocoanico Luigi Scotti di Carlo, di anni 23. Interrogati, dichiararono ambedue di avere acquistato la pistola, ma al solo scopo di spaventare le donne. Dal Tribunale sono stati, però, condannati, lo Scotti, a 1 anno, 6 mesi e 2500 lire di multa, e il Castellano, ad 1 anno, 4 mesi e 2000 lire di multa.

Carretto investito da un autotreno

Foggia, venerdì sera.

L'autotreno in partenza dalla nostra città alle ore 3,30 diretto a Termoli, a 5 chilometri da San Severo ha investito un carretto che attraversava un passaggio a livello, provocando la morte di due degli occupanti e il ferimento di altre quattro persone.

Wallys Simpson si veste così

(Con una morale per le ragazze)

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

S. Margherita Ligure, venerdì sera.

E adesso che Wallys Simpson ed Edoardo d'Inghilterra navigano verso il prestigioso mare di Enea, e si dellziano con fresco entusiasmo delle bellezze di Capri, eccomi qui, nel paese dove per la prima volta da quando sono sposi i Duchi di Windsor hanno potuto fare finalmente le brave persone qualunque.

Non dico che sia più difficile per un ex-Re fare la persona qualunque, che per uno qualunque fare il re, ma certo è che la tradizione pettegola ce li ha sempre presentati, i Duchi di Windsor, come assediati, molestati, oppressi da nugoli di seccatori; e forse la prima molestia, anzi la base di tutte le molestie, era nei compatti plotoni di poliziotti che i Ministeri dell'Interno dei Paesi democratici stendevano loro attorno, per proteggerli, dicevano.

Nell'Italia fascista, niente di tutto questo. Un'accoglienza simpatica, semplice e cordiale, un rispetto sereno per il fascino che indubbiamente questa straordinaria coppia emana.

Ed un estremo interesse delle donne, bisogna dirlo, per il guardaroba di Wallys. Qui, a Santa Margherita, ad esempio, negli splendori polleroni del parco del Grande Albergo Imperiale, io ho incontrato Lilian Harvey, e ieri aveva subito anch'essa il fascino della donna che s'è costata un regno»: indossava calzoni di tela e semplice maglietta di cotone, il che conferiva assai meglio a quella sua aria di ragazza perpetuamente di buonumore e con una gran voglia di farne qualcuna grossa.

Molte ragazze, dai 18 ai 55 anni, si sono fatte segnalare dal resto per questo loro atteggiamento nei confronti di Wallis. Ognuna di esse ha indossato calzoni di tela di «quel» blu, giacchetto di tela di «quell'altro» tono di blu, scarpette di corda, camicetta di cotone lieve lieve, e, così camminando, pareva voler significare, che, sì, il bastone di maresciallo ogni soldato ce l'ha nello zaino. Ma a vedersi su lo zaino di Wallys è fatto soltanto di indumenti e di cipria e di monili, e non giustocto di elementi astratti che non si acquistano, neanche a Santa Margherita, nei negozi di novità per signora.

Pochi colori e disegni semplici

Guardaroba di Wallys. Pensate ad un Eldorado. E che il pianito della crociera dovesse essere situato di abiti, di saterie, di scarpe, di pellicce, di casse di gioielli.

Sul Galaxar i Duchi di Windsor dormono nella medesima camera. Una grande confortevole cabina, sopra coperta, con due letti separati, e fra i due letti una cortina di seta tanto lieve che pare trasparente. La cabina ha due armadi. Altri due sono, uno nella cabina del valletto del Duca, e un altro in quella della cameriera della Duchessa. Poi, Wallys si vanta di due grandi bauli-armadio. Per una crociera di tre mesi, non è moltissimo. Conosco signore che vanno quindici giorni al bagni a Finalmarina, e portano ben più voluminoso bagaglio, pur senza poter mai sognare di sposare il Re d'Inghilterra.

La cameriera dei Duchi è italiana, come italiani sono il «cuoco-macchinista, ed il cuoco, questo è di Ventimiglia. Questo vuol dire che molte piccole cose dell'abbigliamento di Wallys sono italiane. Tutti gli ingredienti della sua toletta, per esempio: saponi, talco, lozioni.

Pochi colori nei suoi vestiti. Predominano il blu, il «blu Wallys» naturalmente, ed il rosso ruggine. Vestiti di linea estremamente semplice. Però ogni vestito ha le sue scarpe, la sua blanchetta, il suo cappello, il suo fazzoletto; insomma Wallys insegna qual che ha imparato dalle fulgide tradizioni delle grandi dame italiane, e cioè che l'eleganza è data soprattutto da una completa armonia di abbigliamento. Altro particolare: essa non compone, o raramente, i colori: che un bianco e rosso, giallo e marrone, accetta. Preferisce in un abbigliamento i diversi toni d'uno stesso colore. Disegni semplicissimi, quasi sempre classici. Nessuna cessione alle novità capricciose della moda. Non le ho visto addosso, in dieci abbigliamenti, una sola chiusura lampo. Guanti di pelle, cuciti di pelle; quasi nulla di traforati.

Calze lunghissime. Un bordo leggero di velluto all'imboccatura. Niente calze corte, quelle antiestetiche calze a mezza gamba. Piuttosto non le porta. A Santa Margherita non le portano. A Viareggio, sì.

La leggenda dei monili

Gioielli, i gioielli di Wallys... Due anelli molto semplici, con giro di rubini attorno a brillanti di non eccezionale grossezza. E poi qualche braccialetto, ecco, sì, veramente fuor del comune. Un giro di margherite coi petali d'avorio, ed in mezzo il pollice giallo in ambra chiara. Anzioli d'oro che si tengono per mano in un girotondo attorno al suo polso esile.

Quanto alle sue «creazioni» in fatto di monili, c'è tutta una leggenda. A Santa Margherita sono in vendita, come dovunque, certi orecchini a vite dicono fatto di due grosse perle finte. Si chiamano «orecchini alla Wallys», e sulla scatoletta c'è il ritratto della Duchessa che sorride al suo sogno regale. Ebbene: m'è stato raccontato che, per farle piacere, alcune ragazze avevano comprato quegli orecchini e tenevano in mostra la scatoletta col ritratto. Questo non so bene se fu a Cannes o qui. Ma certo è che la Duchessa, vedendo quegli oggetti, fece pregare una delle ragazze di indicarle dove anch'esse, Wallys, potesse comprarne un paio di quegli orecchini.

«Così — le disse — potrò finalmente portare anch'io per la prima volta in vita mia gli «orecchini Wallys» che non ho mai visto».

Così. E mi pare di sentirla ridere, parlare con vivace galezza all'uomo che per lei ha rinunciato ad un trono tanto invigne, raccontandogli la ingenuità di quelle che, comprando a dieci lire gli «orecchini Wallys», o a sei franchi la cipria corallina «Lady Simpson», o cucendo orli di vellluto alle calze, credono che un bel mattino si sveglieranno ed ci loro capezzale troveranno un Re, un Re grande e vero, con tutte le decorazioni, che aprirà loro le braccia e, baciandole follemente, getterà in un canto l'avita corona.

Fortuna che di queste ragazze nei nostri paesi ce ne son sempre meno. Perchè questo non è romanticismo. Non è nemmeno un bello e lecito sogno.

A parte che non ci son principi azzurri per tutti gli orgliori... la semplice verità limpida limpida è questa: che le qualità d'eccezione d'una donna non son quelle di stoffa di trame preziose di oro e di pietre rare con le quali si veste. Ma quell'altre: i suoi valori spirituali, che non si possono, — e se lo dicevo anche prima — comprare dalla sarta o dalla modista.

Attilio Crepas

I Duchi di Windsor a Firenze

Firenze, venerdì sera.

Alle ore 12,35, provenienti da Viareggio, in automobile, in compagnia dei signori Rogers, sono giunti a Firenze i Duchi di Windsor.

A riceverli si trovava l'Ambasciatore d'Inghilterra, Henderson, che saliva anch'egli sulla macchina. Riconosciuti dalla folla, i Duchi di Windsor venivano fatti segno a manifestazioni di cordialità. Essi hanno preso alloggio all'Hôtel Excelsior.

Ventinette donne romane promosse marconiste di difesa territoriale

Roma, venerdì sera.

Indetto dal Circolo romano donne artiste e laureate, della Unione provinciale professionisti e artisti, ha avuto termine il Corso per marconiste tenutosi presso l'8.o Reggimento Genio e organizzato al fine di preparare la donna ai servizi della difesa territoriale. Le 27 candidate che si sono presentate all'esame sono risultate tutte promosse, avendo sostenuto brillantemente la prova scritta dinanzi ad apposita Commissione.

PER VECCHI RANCORI

Uccide i due cognati e ferisce gravemente la moglie e la suocera

Dopo l'orrendo misfatto si cambia d'abito e si dà alla fuga

Pavia, venerdì sera.

La scorsa notte, verso le ore, tale Ottavio Colombi, di anni 51, da Casteggio, per vecchi rancori, penetrava mediante una scala a pioli, nell'abitazione della famiglia Liberali, in frazione Carretta, e, sorpresala nel sonno, uccideva a colpi di pestatoio la cognata, Gina Liberali, gettandola, poi, dalla finestra, ed il cognato Giuseppe Liberali; quindi, ferma la propria moglie, dalla quale viveva separato, Laura Liberali, e la suocera Maria Bergonzi.

Nella sua furia sanguinaria, non pago di tanto sterminio, l'assassino sfogava la sua ira contro il corpo di Gina Liberali, che giaceva esanime nel cortile. Recatosi, poi, a Casteggio l'assassino si mutava di abito e si eclissava senza lasciar traccia di sè.

Truffatore ultimo modello

Svuota uno stabilimento dell'intero macchinario

L'arresto del mariuolo

Carate Brianza, venerdì sera.

A Renate Brianza, nella prima quindicina dello scorso mese di febbraio, al custode Silvio Formenti dello stabilimento per la fabbricazione della colla di proprietà dell'industriale Mario Puccioni da Firenze, si presentava il pregiudicato Silvio Mario Colombo fu Angelo, nato a Milano ed ivi domiciliato in viale Padova 57, il quale, asserendo di aver acquistato il macchinario della fabbrica, riuscì a convincere il custode a dargli libero accesso nello stabile, ed a fargli smontare tutto quanto si trovava nei vari reparti. Così in pochi giorni arrecava al Puccioni un danno che si aggirava sulle 20.000 lire. I carabinieri invano avevano cercato di arrestare il Colombo che, dopo aver consumato la truffa, si era reso irreperibile. Nel pomeriggio di ieri l'altro, però, in seguito ad un ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Monza, dopo diligenti indagini, il maresciallo Orlando dei carabinieri di Carate Brianza, sorprendeva il ricercato in una osteria sulle rive del Lambro, mentre tranquillamente giocava a carte con alcuni avventori.

Il Colombo veniva tradotto alle carceri di Monza ed il maresciallo Orlando era indagando per accertare se l'arrestato debba eventualmente rispondere di altri reati.

Severe condanne ad Alessandria per commercio di grano sottratto agli ammassi

Alessandria, venerdì sera.

E' stato condannato a 50.000 lire di ammenda l'esercente di un mulino a cilindri, Cesare Bassano, da Novi, ed una quarantina tra agricoltori e mediatori dell'Alessandrino, per aver venduto direttamente al Bassano, nel giugno 1937, circa novemila quintali di grano non provenienti dagli ammassi, ad ammende varianti per un importo complessivo di lire 15.000 circa. Nella mezza del giudizio a morte l'agricoltore Costantino Rivera e così pure il possidente Antonio Barberis, di 61 anno, poco prima si toglieva la causa è deceduto; entrambi erano imputati in tale procedimento.

550.000 quintali di frumento prodotti in Provincia di Treviso

Treviso, venerdì sera.

Dopo la significativa affermazione di Treviso per la campagna granaoli con la produzione di 4 milioni e 250.000 kg. che consente di mantenere il primato nazionale, giunge la notizia che nella produzione di frumento è stata raggiunta la ragguardevole cifra di 550 mila quintali.

Le novella di "Stampa Sera,,

"Non sporgerti, Aurelio!,,

Tutti gli insegnamenti de' suoi allevatori si potevano riassumere nel monito: «Non sporgerti, Aurelio!» E Aurelio Peterlani non l'aveva mai dimenticato, nè per i finestrini del treno, nè per le audacie della vita, sicchè nel guardarsi gli occhi dalle bricciche d'antracite e l'anima da quegli altri bruscoli roventi, che sono le male passioni, egli di aveva messo la sua diligenza di primo della classe. Così era sempre vissuto nella cittadina natia e mai una volta, a seconda dell'età, aveva allungato una sbirciata sulle pesche e sui gigli de' broli altrui. Quindi s'era conservato nuovo di zecca, coll'anima stipata di elementi genuini come i vasi delle marmellate casalinghe: e il suo «io» pareva una «macedonia» di propositi prelibati, di spicchi di cavalleria, di scorze pateliche, di polpe fedeli, di sentimenti canditi, il tutto aromatizzato dal profumo del dovere, così come si dice lo sentissero i paladini, che facevano tutto sul serio e indossavano ferraglia tanto per difendere un pollo da un vicino quanto per cantar strambottoli a madonna.

Aurelio aveva dunque coscienziosamente assorbito la riserva di serietà d'ogni fase della sua vita, garantendosi una fama di fermezza e di solidità che non ce n'era un'altra nel circondario e obbligando gli artistarchi locali, dopo un lungo esame della sua stima di luce perfetta, senza un guizzo di meriuzzo o l'opacità d'un polipo, a conferirgli il grado di «Esempio» pe' suoi coetanei, chi più chi meno in falò verso la sintassi, il dovere e le compagne di scuola. E quando poi egli aveva impalmato Memena Langi, la sua reputazione non aveva più avuto confini, giacchè, unico marito della provincia, poteva guardare fisso negli occhi della moglie senza che una palpebra tremasse tanto così.

Ma un giorno Aurelio dovette viaggiare. E' terribile a dirsi, ma è così: egli doveva recarsi a Palermo per una causa, atta a rendergli il necessario per pagare almeno per due anni gli studi ai figli. Corpo di Bacco! Essere il tutore della Giustizia, imporre la legge e spendere gli utili per l'elevazione intellettuale della specie, ecco come presentare sè stesso all'Italia in tutti i migliori aspetti! Perciò dopo mille preparativi chè andarono da studi storici da Farinata a Crispi, all'acqua antisterica in caso di tifone nello Stretto, dopo infinite raccomandazioni e lacrime familiari, egli ruppe la tradizione e si sporse fuori casa!... Fortunatamente però, non solo... Un conoscente di famiglia, Dallavi, alto funzionario a Reggio Calabria, lo aveva pregato di accompagnargli a casa la moglie Dora e la figlia Vica, che avevan finito la villeggiatura e dovevan rientrare. Chi più di lui, per nobiltà di sentimenti ed esemplare condotta, in grado di scortare i due colli domestici? Aurelio aveva guardato fisso negli occhi il suo moglie, vi aveva letto una di quelle fiduce che fanno epoca, aveva accettato ed era partito. Il diritto, la giustizia, l'educazione e la cavalleria... Quattro piccioni con una fava!...

Al suo ritorno egli dovette studiare l'ambiente: e perciò le sue descrizioni ammullinarono sotto il naso degli intellettuali, dei giovani e delle massaie profumi di marde e di zagare, gesta di Ruggero e di Carlo III, melanzane al forno e chinotti al maraschino. In privato poi potè dimostrare a Memena che nessuno era stato salamandra come lui... Nel fuoco delle distrazioni, ma integro e puro... Eh?... Le Dallavi non s'erano sporte dai finestrini, avevano bevuto soltanto acqua minerale, non avevano toccato valige e l'avevano lasciato con espressioni tali che fungevano da ricevute di tutte le sue buone qualità.

Poi Aurelio ritornò al lavoro colla certezza che il grande fatto inevitabile in ogni vita, per lui era avvenuto...

Ma il destino era evidentemente generoso. Non voleva che i ricordi ai figli fossero soltanto didattici: essi dovevano insaporirsi di dramma onde promuovere nella discendenza non soltanto il rispetto per l'audacia, ma le commozioni per le sofferenze. Perciò una mattina Memena, che fin dal primo giorno di nozze apriva tutta la corrispondenza, porse ad Aurelio insieme alla colazione, una lettera di Dallavi, che gli fece andare un lagaccio di traverso. Ecco... La signora Dora era scesa a Reggio senza la macchina fotografica che aveva seco alla partenza. Certamente il bravo Aurelio ne sapeva qualcosa, eh?... I due Peterlani si guardarono con occhio fisso, ma stupito. E chi l'aveva mai vista la macchinetta? Memena aveva sfatto la valigia di Aurelio; dall'inventario che ella deteneva, risultavano due fazzoletti in meno e molti buchi in più nelle calze, ma quell'affare, no e poi no... E nello studio?

Per la prima volta un'ombra passò fra i quattro cristallini. Memena conosceva lo studio come le sue tasche... Se voleva rovistarvi, gli era per un dubbio... Lo studio fu ribaltato da capo a fondo, ma senza risultato... Anche sotto gli scartafacci del 1735, Eurfe... Aurelio non aveva sofferto di distrazioni... Egli rispose a Dallavi che la macchinetta gli era sconosciuta e lo consigliava a farne ricerca ne' depositi delle Ferrovie. Corse fra i due un epistolario a ritmo sempre più celere. Insistenze sempre più brusche, ripulse sempre più secche: il dubbio e la coscienza...

Finalmente a una dichiarazione di Aurelio che proprio non gli abbisognavano obbiettivi altrui, Dallavi scattò. Ah! Il sig. Peterlani non si sporgeva mai di qua e di là, eh? Impostura! Quanto gli aveva detto la Dora, lo induceva a credere che in certe gallerie e a certe curve i contatti non eran stati tutti d'origine ferroviaria... E quando si varcano certi confini, signor mio, si può anche convincere una donnina senza esperienza a cedere un oggetto utilitario come cimelio commemorativo...

In casa Peterlani si arrivò a un dito dal collasso: e un fac-simile di pace vi ritornò soltanto quando, dinanzi a 23 fotografie di parenti cadaverici, Aurelio giurò che i contatti eran stati tre o rigorosamente tecnici, che se guardava la sua Memena negli occhi e dava gli ora perchè poteva farlo e che era suo, tutto suo, come il calle della luce, il nocciolo della pesca e il miele del favo! E con penna intinta in dignità nevosa

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. relito	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 5½ % c.	30	5,75	1-7-38	72 [illegible]	72 [illegible]
100	Id. 5 c.	29	4,75	1-7-38	72 80	72 80
100	Pr. Rel. 3½ % c.	9	1,75	1-7-38	—	88 [illegible]
100	Id. 5 c.	9	1,75	1-7-38	99 10	99 [illegible]
100	Rend. 5% '35 s.	5	5,50	1-7-38	93 05	93 —
100	Id. 5 c.	5	5,50	1-7-38	93 15	93 075
100	Redim. 5% s.	3	5,50	1-7-38	92 —	92 —
100	Id. 5 c.	3	5,50	1-7-38	98 10	98 10
100	I.R.I. 4½ % s.	11	11,25	1-7-38	457 75	457 75
500	Torino 4½ % c.	20	11,25	1-7-38	440 —	447 50
500	Id. 5% 1933 s.	6	11,25	1-7-38	441 —	447 —
500	Id. 5% 1937 s.	—	—	—	433 50	433 50
500	S. Paolo 3½ %	63	7,875	1-7-38	409 75	409 75
500	Id. 4 (già 5) s.	6	5 —	1-7-38	418 75	418 75
500	Ferrov. 3% c.	—	5,75	1-7-38	308 —	308 —
500	El. Ferr. 4½ % c.	16	11,25	1-7-38	456 —	457 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	9,50	25-5-38	101 20	101 20
100	Id. 1941	19	9,50	15-5-38	100 750	100 50
100	Id. 1938 VIII	6	9 —	15-8-38	91 [illegible]	91 [illegible]
100	Id. 1943 XII	6	9 —	15-12-37	84 90	91 30
100	Id. 5% 1944	5	2,50	1-1-38	99 10	99 [illegible]
500	C.R.I. (B.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	505 —	505 —
500	I.R.I.-Mare 4%	2	11,25	1-7-38	460 —	460 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	2	11,25	1-7-38	463 —	462 50
500	Migl. 4% (cons.)	3	9 —	1-1-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	15	18,50	1-6-38	508 —	501 —
500	Mediterranea	76	24,50	15-4-38	492 —	498 —
500	Meridionali	185	22,25	1-6-38	790 —	793 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	20-4-38	3 80	3 90
500	Navig. A. I.	6	18 —	5-4-38	998 —	998 —
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-38	126 50	126 50
10	Italgas	5	0,700	1-6-38	13 85	13 80
50	Sip	11	2,70	1-6-38	55 0/18	55 1/8
500	Terni	45	12,50	1-4-38	297 50	297 50
75	P. O. E.	18	4,50	15-4-38	81 3/8	81 —
125	Valdarno	3	3,50	30-6-38	106 —	106 —
500	Merid. Elettr.	20	9 —	6-6-38	273 75	276 75
500	Edison	9	9,45	15-5-38	347 50	348 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 s.	93 20	93 20
100	Id. 5 c.	93 05	93 —
100	Rend. 3½ % s.	73 30	73 25
100	Id. 5 c.	73 25	73 20
100	Redim. 3½ % s.	88 —	88 —
100	Id. 5 c.	88 10	88 —
100	Redim. 5% c.	99 87	99 80
100	Id. 5 c.	100 —	99 80
100	C. I. M.	258 —	258 50
500	Centrale	998 —	994 —
1000	Assicur. Gen.	3570 —	3580 —
250	Mediterranea	491 —	491 —
500	Meridionali	790 50	793 —
500	Veneta Costruz.	810

la levò il lontano paltoniere a cercare la macchinetta fra gli oggetti di casermaggio d'un reggimento, dato l'assedio che tre aspiranti avevano fatto a sua figlia, obbligandolo a star di picchetto da Bologna a Firenze...

Dall'avi inferi. La casa d'Aurelio divenne un rapido di parenti incagniti... «Hai cercato bene?... Pare impossibile... Se scrivi così, sarà così... Mah!... Ah! Aurelio, Aurelio!!!». Poi piano, poi forte, poi a squarciagola al grido al traviamento... Ecco che capita a sporgersi fuori casa! Aveva ceduto alla tentazione e la tentazione è l'autobus verso il crimine... E se quel santificetur avesse sempre fatto?... Al patatrac accorse la gente che cominciò la tregenda attorno al simulacro crollante... Bell'esempio!...

Poi lo scandalo invase lo studio. Prima vi apparve il maresciallo dei Carabinieri... Ecco, alla tenenza era giunta una lettera... Poi, strizzandogli l'occhio come a compare, gli disse bonariamente: «Sor Aurelio, la dia a me che mettiamo tutto a tacere...!». Poi gli capitò il suo vecchio precettore che planes sul naufragio del suo barcone di buoni insegnamenti, quindi accennò a un tentativo di far sparire le tracce d'una colpa e chiuse con un invito a penitenza... Poi ci vennero gli amici curiosi, poi qualche autorità, poi il Podestà in persona che, un po' ridendo e un po' letterariamente periodeggiando, lo invitò a ritirar una verginità tirando fuori la refurtiva galante, «Tanto più che l'effige lei ce l'ha nel pericardio»... E intanto la gente smattiava in ogni dove..... «Il Puritano, l'Esemplo, era un impostore... In città c'era un mentiro camuffato da santo... Vergogna! Far la corte a una donna e specularci su... Bel-Ami... Monsieur Alphonse... Rubare così!... Vi stupite?... I Peterlani si sa, eh! eh!... O che il nonno non buttò via le vacche al Rolletta? E la raggirata dell'Acqua potabile?... E qui,... e là...».

A un certo momento per rabbonacciare il paese, il parentado spedì una macchina nuova all'energumeno: ma il suo bel sguardo fisso Aurelio non lo potè più usare che in sè stesso... Finito...

Finito? Ma no...

Soffri lietamente, Aurelio, chè verrà la tua ora... Quando a Giosafatte si rivedranno i conti, vedrai che teschio avvilito avranno i Dallavi allorchè un cancelliere colla all leggerà la seguente lettera della signora Dora e un avvocato Fidelì: «Mio carissimo, ho aggiustato la faccenda della macchinetta caduta in acqua, grazie a uno smeriglione che ho trovato in treno. Ma un'altra volta...».

Leo Torrero

IMPROVVISA FOLLIA

Kuda-in una via di Budapest dirige la circolazione

Budapest, venerdì sera.

Nel viale Andrassy, la più bella e una delle più animate arterie di Budapest, una graziosa fanciulla ventenne ha offerto ai passanti uno spettacolo inatteso. Spogliatasi fulmineamente di ogni indumento, è posta al centro del viale e ha cominciato a imitare i gesti delle guardie incaricate di regolare la circolazione. Alcuni autisti e un poliziotto che volevano avvolgerla in un mantello hanno riportato serie graffiature al viso. Dopo una dura lotta, il personale della autoambulanza è riuscito a costringere in una camicia di forza quella Frine della circolazione urbana. Si è accertato trattarsi di un caso di improvvisa pazzia.

Sani e forti rurali d'Italia

In cinquantatrè anni di matrimonio i coniugi Ferdinando Ciaschelli e Teresa Agosto, di Ceva, che tuttora godono ottima salute, hanno avuto dieci figli, la maggior parte dei quali, a sua volta, ha creato altre famiglie di sani e robusti agricoltori

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozione straordinaria per meriti eccezionali

Amicucci, primo capitano fanteria complemento, è promosso maggiore.

«Combattente nella grande guerra, fascista della prima ora, marcia su Roma, deputato al Parlamento, valoroso ufficiale, scrittore, pubblicista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative dimostrando elette doti organizzative e direttive».

Ufficiali in Servizio Permanente

Corpo di Stato Maggiore

Tenenti colonnelli: Castigli, mutilato di guerra, è nominato R. addetto militare presso la R. Legazione d'Italia a Budapest. — Mattioli (ora colonnello del r. c.), addetto militare a Budapest accreditato anche per la R. segreteria, ha cessato di essere accreditato per la R. segreteria, cessa dalla carica di addetto militare presso la R. Legazione d'Italia a Budapest, è destinato comando corpo armata Firenze, per incarichi speciali. — Cecchieri, comando corpo S. M., comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè ad R. corpo truppe coloniali Eritrea, stante le esigenze del servizio.

Arma dei carabinieri reali

Tenenti: Scordino, è comandato presso il ministero della marina.

Arma di fanteria

Ruolo comando

Colonnelli: Natale, è incaricato (col grado di tenente colonnello), delle funzioni del grado superiore (a A.O.I.).

Tenenti colonnelli: De Maria, è nominato giudice effettivo presso il tribunale militare territoriale Trieste; Palozzi, è dispensato, (a domanda), dal servizio permanente effettivo ed iscritto col proprio grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento; Bertacchi, è ammesso a compiere l'anno di servizio nei comandi e destinato comando corpo armata Torino; Silvestri, alla scuola centrale fanteria; Antonelli, al 28 f.; Capelli all'82 o f.

Maggiori: Pausini, è nominato giudice effettivo presso il tribunale militare territoriale Trieste.

I seguenti maggiori sono comandati presso il ministero dell'Africa Italiana perchè trasferiti al R. corpo truppe coloniali rispettivamente segnati: Rora, R.C.T.C. Somalia; Cappon, id. id. Libia; Pini, trasferito dal R.C.T.C. Somalia.

I seguenti maggiori assegnati all'Istituto superiore di guerra quali ufficiali dei corsi sono ammessi a compiere l'anno di servizio nei comandi: Gatta, comando dif. «Granatieri di Sardegna» (Roma); Simonelli, id. id. «Monte Nevoso» (Udine); Alfieri, id. corpo armata Palermo; Collegari, id. dif. «Piave» (Padova); De Michell, id. divisione celere «Principe Amedeo Duca D'Aosta» (Verona); Leila, id. corpo armata Milano; Spinelli, id. id. Firenze; Sirola, id. id. Napoli; De Matteis, id. dif. «Volturno» (Napoli); Taggi, al 51.o fanteria; Cerasa, id. id. Firenze; al R.C.T.C. Eritrea; Nepitello, all'82 f.; Ghirardi, al R.C.T.C. Libia; Ghirardi, comando truppe Eritrea.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Ruggero, cessa dalla carica di giudice; Tufano, trattenuto in servizio limitato e collocato in aspettativa per infermità, continua in quest'ultima posizione per altri sei mesi.

Maggiori: Pelazzatti, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. corpo truppe coloniali Libia; Busacca, è trasferito, (a domanda), nel ruolo degli ufficiali riassunti in servizio sedentario quali invalidi di guerra, conservando nell'attuale destinazione; Coppetti, al 226 f.

Arma di cavalleria

Ruolo Comando

Colonnelli: Dabbeni, com. squa milit. Trieste, ispett. pre » post militare, destin. com. C. A. Trieste, cessando dalla carica predetta — **Maggiori:** Paolo, «Savoia», richiamato in aspett. per infermità temporanee prov. da cause di servizio per mesi dodici.

Arma di artiglieria

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: I seguenti ten. col. assegnati all'Ist. superiore di guerra quali uff. dei corsi sono ammessi a compiere l'anno di servizio nel comandi: Deangelis, com. C. A. Roma; Fusco, com. dif. del Frassino (Verona); Carfò al 35.o a., Battaglia, all'81.o f. dif. — **Maggiori:** seguenti maggiori assegnati all'Ist. superiore di guerra quali uff. dei corsi sono ammessi a compiere l'anno di servizio nei comandi: Marini, com. C. A. Bologna; Barbara, id. id., «Nalcudo» (Cagliari).

Arma del genio

Ruolo Comando

Colonnelli: Robbiano, al comando C. A. Torino. — **Tenenti colonnelli:** Vanelli, scuola centrale genio, incaricato comando. — **Maggiori:** Paoli: Ist. sup. di guerra quale uff. dei corsi, ammesso a compiere l'anno di servizio nei comandi, dept. com. C. A. Alessandria.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Vur, com. C. A. Roma, assegnato all'ispett. generale pre » post militare cessa dall'assegnazione predetta; De Franchis, com. zona militare Palermo, ispett. pre » post militare, cessa dalla carica di ispett. predetta ed è destinato com. C. A. Palermo.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Korea, alla scuola applicazione artiglieria e genio.

Corpo sanitario militare

(Ufficiali medici)

Primi capitani: Cacciatore, in aumentativa per infermità prov. dal servizio; è collocato a ridosso per infermità.

Corpo farmaceutico militare

(Ufficiali commissari)

Maggiori: Fedele, direzione commissariato militare Firenze; Pieri, id. id. Trieste.

Corpo di amministraz. militare

Primi capitani: Di Domenico, al distretto Roma II; Del Coco, all'ufficio prov. e rev. C. A. Roma; Ferretti, al distretto Campobasso.

Corpo veterinario militare

Primi capitani: Migliuzzo, alla legione CC. RR. Palermo.

Corpo automobilistico

Ruolo Commissariato

De Angelis, com. C. A. Napoli, con mansioni tecniche automobilistiche, cessa di essere comandato al Min. A. I. perchè rientrato dal R.C.T.C. Eritrea.

Genio tecnico armi e munizioni

Maggiori: De Angelis, com. C. A. Napoli, con mansioni tecn. automob., di controllo tecnico A. M. Brescia; Aiello, al 10 centro esperienze artigl. — **Maggiori:** Degliant, al laboratorio pericolosi K. Esercito Roma; D'Alonzo, allo stabilimento R. Esercito Roma.

L'encomio solenne alla memoria di un allievo ufficiale

Roma, venerdì sera.

È stato citato all'ordine del giorno con il conferimento dell'encomio solenne alla memoria, l'allievo Ufficiale Gaetano De Rosa del 2.o Reggimento Fanteria con la seguente motivazione:

«Ferito gravemente in un incidente di tiro, serbava perfetta serenità, preoccupandosi soltanto di dover lasciare il reparto e di interrompere le esercitazioni del campo. Durante la degenza in ospedale, conscio della gravità del suo stato, sopportava con animo forte le atroci sofferenze, imponendo ammirazione a quanti lo avvicinavano. Fulgido esempio di elevato sentimento militare. Eboli, 25 maggio 1936-XIV».

GIOCHI E PASSATEMPI

VEDUTE ALPINE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema le rispettive lettere, nelle caselle distinte coi medesimi numeri.

Si leggerà, di seguito, il soggetto dell'illustrazione.

A) 44. 18. 12. 4. 1. 42. 46. 32. = Fascio di sistemi di montagne che comprendono le vette più alte del mondo.
B) 23. 2. 30. 41. 27. 15. 10. = Spazi di valli ampi ed aperti.
C) 17. 29. 34. 43. 16. 20. 28. 6. = Imposta che niente ha di comune colle tasse.
D) 3. 40. 21. 8. 47. 38. = Insetto sonoro della canicola.
E) 7. 13. 25. 5. 35. 22. = Attributo del Mare Mediterraneo.
F) 45. 11. 36. 14. 24. = Lanciери polacchi.
G) 33. 19. 31. 48. = Il condimento del povero.
H) 9. 28. 37. 39. = Poligramma delle potenze ritenute irresistibili: Dio, diavolo, donna, denaro.

FALSO CAMBIO DI GENERE

(sciarada)

Il grazioso rigatino
Pel grembiale del bambino
Della mamma vien dal fianco
Gran boato, fumo bianco.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Titolo arcuato:
«Il panorama di Siena»

Logogrifo:

Frin

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

I classici e noi

Ritornano frequenti, in Francia, le dispute sui classici e sul modo di interpretarli, in teatro. E' problema che può interessare tutti quanti. E del resto di discussioni se ne sono fatte tante anche da noi; ma non è facile avere sull'argomento idee chiare. Non è facile perchè i disputanti sono quasi sempre degli appassionati, intransigenti o avventatissimi, più disposti a sostenere i propri guai che il gusto di una retta interpretazione. Vi sono gli scolastici, i devoti della cultura, della tradizione, quelli che trattano i testi poetici come testi sacri; essi hanno una carta idea dei classici, ortodossa, precisa, un po' convenzionale, e guai a uscire di lì, guai a mutare una virgola, ad aggiungere un lieve tratto di fantasia scenica, una sfumatura. I classici sono tabù, i classici non si toccano. Poi vi sono gli innovatori, gli anticonformisti, quelli che vogliono rifar tutto da capo. Quanto gli altri sono gelosi, guardinghi, puntigliosi, tanto questi sono liberi, confidenziali, rivoluzionari. Butterebbero tutto all'aria; macchè testi classici, macchè altri posti! Le vecchie opere sono un pretesto; le parole dei grandi un'occasione. Quello che conta è lo spettacolo; la vivacità, il divertimento, la sorpresa dello spettacolo. E ha torto chi crede che la commedia di Molière, per esempio, sia stata anche al loro nascere la scolastica mummia di oggi, imbalsamata dai professori. La mummificazione è avvenuta nei secoli; al loro nascere erano belle, prepotenti, ardite, magari un po' sfacciate; erano uno spettacolo straordinario per gusti d'allora. Chi voglia recuperarne il loro fascino deve riportarle liberamente sul palcoscenico, non più nel gusto e secondo le formule antiche, ma con i nostri gusti di oggi.

E' evidente che, tra gli uni e gli altri, la verità sta nel mezzo. Ma è un «mezzo» che non ha poi nulla a che fare nè con i primi nè con i secondi. E' una concezione della classicità tutta spirituale e interiore, e che quindi ha poco da spartire con il conservativismo filologico della cultura e con la superficialità chiassosa degli ultra-teatranti.

Classicità, grandezza poetica sarebbero una permanità unione, una costanza di vita intima, che il tempo non guasterà, e che ogni età sa ritrovare intatta. Purchè si scrutino i vecchi testi con gli occhi dello spirito. E' legittimo, anzi è inevitabile che ogni generazione di uomini cerchi nell'Amleto o nel Misantropo, nella Mandragola o nel Faust il senso del proprio destino; è naturale che «s'intendere a dichiarare e rappresentare quei capolavori, ogni uomo sensibile e pensante rechi l'attualità dei suoi pensieri e del suo cuore. E ogni interpretazione che parta dalla letteratura e non dallo spirito, e di per sè fallace e falsa. Ma — si deve pur guardare con altrettanta avvedutezza dall'altro calcinaccio convenzionale, e guai a uscire di lì, guai a mutare una virgola, ad aggiungere un lieve tratto di fantasia scenica, una sfumatura. I classici sono tabù, i classici non si toccano. Poi vi sono gli innovatori, gli anticonformisti, quelli che vogliono rifar tutto da capo. Quanto gli altri sono gelosi, guardinghi, puntigliosi, tanto questi sono liberi, confidenziali, rivoluzionari. Butterebbero tutto all'aria; macchè testi classici, macchè altri posti! Le vecchie opere sono un pretesto; le parole dei grandi un'occasione. Quello che conta è lo spettacolo; la vivacità, il divertimento, la sorpresa dello spettacolo. E ha torto chi crede che la commedia di Molière, per esempio, siano state anche al loro nascere la scolastiche mummie di oggi, imbalsamate dai professori. La mummificazione è avvenuta nei secoli; al loro nascere erano belle, prepotenti, ardite, magari un po' sfacciate; erano uno spettacolo straordinario per gusti d'allora. Chi voglia recuperarne il loro fascino deve riportarle liberamente sul palcoscenico, non più nel gusto e secondo le formule antiche, ma con i nostri gusti di oggi.

E' evidente che, tra gli uni e gli altri, la verità sta nel mezzo. Ma è un «mezzo» che non ha poi nulla a che fare nè con i primi nè con i secondi. E' una concezione della classicità tutta spirituale e interiore, e che quindi ha poco da spartire con il conservativismo filologico della cultura e con la superficialità chiassosa degli ultra-teatranti.

*Classicità, grandezza poetica sarebbero una permanità unione, una costanza di vita intima, che il tempo non guasterà, e che ogni età sa ritrovare intatta. Purchè si scrutino i vecchi testi con gli occhi dello spirito. E' legittimo, anzi è inevitabile che ogni generazione di uomini cerchi nell'Amleto o nel Misantropo, nella Mandragola o nel Faust il senso del proprio destino; è naturale che «s'intendere a dichiarare e rappresentare quei capolavori, ogni uomo sensibile e pensante rech

Note per un futuro viaggio nella stratosfera

In volo di collegamento a circa 6000 metri

(DAL NOSTRO INVIATO)

Aeroporto di Schipol, ven. sera.

Facilmente, senza che nemmeno ce ne accorgiamo, ci stiamo allenando per il futuro. E' un allenamento collettivo, rapido e metodico. Ogni giorno, sugli atlanti aerei, i tracciati rettilinei delle aviolinee si infittiscono e si allungano. Non deviano mai, pisittacio invadono sono dove salto non è nemmeno il segno di un sentiero. Collettivamente, ogni giorno, ci spazzoliamo di dosso un po' di polvere della strada: un cruico colpo di ali di guerra od un altro primato di velocità. Anche il silenzio della domenica è rotto dal rumore dei voli di propaganda a lire cinquanta, per persona.

E' chiaro come il sole, che un giorno passeremo tutti per quelle strade rosse e rettilinee e che il mondo sarà tutto come un prato nei meriggi caldi d'estate, quando non c'è che vibrazioni di ultre di insetti per l'aria, lampi di voli e lenti planè di farfalle sull'erba. Ma, quando il grande allenamento collettivo ci sarà compiuto, quando il volo sarà nostra conquista assoluta, quando i telefoni degli aeroporti si saranno stancati di trasmettere: esaurito... esaurito... aereo Roma-Berlino esaurito... esaurito... Milano-Belgrado esaurito... aereo Torino-Londra esaurito... Quando avremo duplicati i collegamenti, infittite le partenze, aumentato il tonnellaggio di trasporto aereo giornaliero mondiale, spianati altri campi di partenza, quando tutto sarà stato fatto, allora?

— Quando l'allenamento collettivo sarà compiuto, allora usciremo dal mondo ed incominceremo a viaggiare in alto, nella stratosfera ».

Poppiamo come lattanti...

Il vicino di viaggio che, alle 13,45 è partito con me da Mirafiori su un apparecchio della A.L.I. diretto a Milano, dice queste cose. Tanto più assurde in questo momento, quando tutto ci sotto sembra così umano e normale. Prati, strade ritorte intorno alle proprietà, ponti, sentieri, canali irrigui, cascine col grano appena raccolto sull'aia, animali di pascolo vicino alle case. Una vecchia mappa di catasto, abbastanza semplice e primitiva di gente bene attaccata alla terra.

Dopo mezz'ora siamo a Milano. Trasbordo. Mi rimbocco a tre colleghi: uno di Milano, l'altro di Roma, l'altro di Genova che, poco prima, ci ne stavano ancora tranquillamente ai loro uffici. Entriamo in coincidenza con un apparecchio della K L M olandese cui le linee dell'A.L.I. e dell'A.L.I. LITTORIA hanno portato gente dall'Africa e dall'Oriente. Subito si infila la strada dei laghi e, dopo Como e Lugano, si incomincia a salire rapidamente mentre sotto corrono banchi di nubi bianche, grigie, spesse, rotonde, allineate ad ondate. Tra un'onda e l'altra, passaggi alpestri per villeggiature estive. Poi, tutto si chiude. Saliamo ancora. Sopra, il sereno è assoluto, ma, sotto, le nuvole si sono gonfiate e sono diventate minacciose e può anche darsi che, là in basso, accada qualche cosa di parecchi.

Quattromila d'altitudine.

Incominciamo ad attaccarci all'ossigeno che esce dai tubi che pendono a lato delle poltrone. Ognuno ha il suo poppatoio bianco, nuovo e sterilizzato. L'ossigeno è buono, dolciastro, quasi frizzante. Tra una poppata e l'altra, l'aereo riprende.

— Vedete che già siamo giunti alla tecnica del volo nella stratosfera. Un po' più d'ossigeno, ecco tutto. In quanto alla macchina, basterebbe che salisse un po' più del doppio, appena oltre i 12.000, e subito si troverebbe nei campi beati della stratosfera dove decuplerebbe la sua velocità e tra venti minuti scenderemmo tutti in Olanda. In mezza giornata di volo, potremmo arrivare fino in America ».

Per l'ossigeno di non lasciare la nostra parte di ossigeno agli altri, poppiamo tutti come lattanti affamati.

Cinquemila. Le grandi nubi si sono rotte e di sotto riappare il paesaggio. Ghiacciai e precipizi di rocce. L'immancabile. Un orrido pauroso, pacificato dalla neve e dal silenzio.

Metà Germania a 3000 metri

Seimila. I vetri sono appannati. Fittiamo dritti senza il più piccolo sobbalzo. Il rumore dei motori resta sospeso in aria, senza risonanza. Tutto è come sospeso.

— Qualcheccosa di simile, ma più bello ancora avverrebbe lassù, dove il volo, dopotutto, procederebbe come ora, così lieto e silenzioso, regolato da quello stesso equilibratore meccanico ai quale i nostri due piloti da oltre mezz'ora hanno affidato l'apparecchio. Vedete che siamo vicini al gran volo più di quanto si possa pensare. Nemmeno il freddo dei 40 sotto zero, che si troverebbe oltre i 12.000 d'altezza, ci darebbe fastidio data la brevità del volo. Lassù, né nuvole, né bufere, soltanto qualche eruzione atomica dei raggi cosmici, silenziosa e senza importanza per un buon aereo che fili i suoi due o tremila all'ora. Velocità alla quale le porterebbero facilmente questi stessi motori e della quale nemmeno ne accorgerete nella notte eterna della stratosfera dove il cielo è nero e le stelle tremano accanto al sole. Quando ci decideremo per l'esperienza? Tutto mi sembra già pronto. Uomini e macchine ».

Discendiamo. Quota 5000: nuvole di fronte. Quota 4000: nuvole basse sul lago di Costanza. A quota tremila infiliamo metà della Germania fino a Francoforte, dove incontriamo scuola in coincidenza con le linee della LUFTANSA che incanalano le genti dell'Europa Centrale. A Rotterdam, coincidenza con altri apparecchi della K L M in arrivo da qualche parte del mondo. Poi, un sollo di venti minuti su mulini a vento e cuscite digiate a nuovo fino sopra i tetti rossi, allineate senza lo sbaglio di un metro lungo i canali grigi che vengono dal mare, e siamo a Schipol, aeroporto di Amsterdam.

Ore quattro di volo da Milano, compresi due scali per coincidenze nere.

Atterriamo insieme ad un apparecchio olandese partito da Batavia cinque giorni prima. Un altro arriva, che viene da Londra. Schipol è una buona stazione internazionale di smistamento aereo, è un grande aeroporto nav-

Le imprese truffaldine del torinese che si spacciava per professore in Belle Lettere

Alessandria, venerdì sera.

Da parecchi mesi aveva preso residenza in Alessandria il sedicente professore in Belle Lettere e libero docente all'Università di Padova, Mario Baudoni fu Francesco, nato a Torino il 15 aprile 1900. Egli i suoi modi distinti e quadenti si era acquistato la simpatia di numerose famiglie si da ottenere l'incarico di impartire ripetizioni di latino e greco a numerosi studenti, stringendo maggiori vincoli di conoscenza e amicizia.

Preparato il terreno attraverso alle lezioni, il Baudoni si sposava il mese scorso dal signor Pietro Cagna, che conosceva per aver impartito nozioni di greco ad una sua figlia, e, lamentando tra le lacrime le pietose condizioni di sua sorella, vedova con tre figli, otteneva un primo prestito di 1500 lire, assicurando la sollecita restituzione. In seguito ritornava alla carica e, poichè la sorella era decaduta lasciando senza mezzi di sussistenza i bambini, riusciva a carpire al Capra altre 1980 lire. Quindi si squagliava dalla nostra città, si da accumulare sospetti nei di lui confronti: pronte indagini hanno conclamato che il Baudoni non è laureato e tanto meno libero docente all'Università di Padova; che è già stato condannato per truffe; che la sorella sua è deceduta nel 1935 senza lasciar prole.

Accertata la truffa nei riguardi del Cagna, altre ne sono venute alla luce consumate nell'Agro alessandrino come quella ai danni della signora Clementina Vasoncarolo, per 150 lire, presso la quale si era recato implorando un po' di denaro per recarsi urgentemente alla Spezia; in danno del signor Giuseppe Cuttica da Quargnento, di Domenico Emanuelli da Felizzano, dell'arciprete don Carlo Cellica da Frugarolo, ed altri, presso i quali si recava con fare dignitoso e compunto per avere in prestito modeste somme, non avendo ancora esatto gli emolumenti derivanti dalle molte lezioni impartite agli studenti. Poichè il Baudoni citava distinte famiglie che a lui avevano affidato la educazione dei loro figlioli, così è stato facile truffare parecchie persone. Anche un meccanico è caduto nella rete, ordinandogli una motocicletta, che non ha più restituito.

Ora arrestato, come già abbiamo data notizia a Terranova Monferrato ove si era rifugiato, e, tradotto alle locali carceri, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa, usurpazione di titoli accademici e falso per essersi fatto rilasciare nel giugno scorso dal Municipio di Alessandria la Carta di identità, firmandola con la qualifica di professore di Belle Lettere.

Investita da un motociclista mentre attraversa la via per comperare un gelato

Vercelli, venerdì sera.

Il commerciante Zignone Giacomino fu Celestino, di anni 42, residente a Vercelli, mentre, in motocicletta, percorreva la strada che dalla frazione Cappuccini conduce in città, si trovava improvvisamente ostacolata la strada dalla signorina Rosmina Regis, di 18 anni, abitante nella stessa frazione, la quale distrattamente attraversava la strada per fare acquisto di un gelato da un venditore ambulante.

Il motociclista, benchè abbia azionato prontamente i freni, data la breve distanza non ha potuto evitare l'investimento ed ha gettato a terra la Regis, provocandole contusioni multiple in varie parti del corpo. Soccorsa da cittadini, l'infortunata veniva trasportata presso l'abitazione del medico della frazione per le prime cure, ma, manifestandosi sintomi di commozione cerebrale, è stata successivamente trasportata all'ospedale dove fu ricoverata con prognosi riservata.

Svaligiava le cabine sulla spiaggia di Varazze

Varazze, venerdì sera.

Questa notte i vigili notturni in servizio di sorveglianza lungo la spiaggia, sorprendevano un individuo che, furtivamente, usciva dalla cabina numero 46 dei bagni Regina Elena, di proprietà del signor Bozzano, tenendo sotto il braccio un involto.

Appena scorti i militi, il misterioso individuo cercava di disfarsi del pacco. Fermato, si constatò che l'involto conteneva refurtive. Tratto in arresto, l'individuo è stato identificato per il pregiudicato Serafino Gerli di Alberto, di anni 39, nato ad Arezzo e domiciliato a Rivarolo Ligure. Egli è pure imputato di furto in danno di tale Carolina Migliarino di Luigi, da Legnano.

Il processo per il delitto di Cassine ancora rinviato a lunedì

Alessandria, venerdì sera.

Stamane doveva riprendersi l'udienza al processo per il noto delitto di Cassine ma, perdurando la indisposizione di un assessore, la causa è stata rinviata a lunedì prossimo.

TORINO DI GIORNO

Il Federale tra gli operai di una fabbrica

Lo stabilimento Montecatini-Alfalite di Stura è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale che è stato ricevuto al suo ingresso dall'ispettore di zona, dal Fiduciario del Gruppo Rionale « Damiano Chiesa » dal direttore e dai tecnici. La visita ai vari reparti ha quindi subito avuto inizio: in questo opificio vengono fabbricati acido solforico e prodotti chimici che comportano una lavorazione a temperature elevate; la maestranza quindi deve essere particolarmente allenata al genere di lavoro che per la sua natura rende soggetti gli operai, per l'ambiente in cui lavorano, a sporcarsi nelle mani e nel corpo. Con particolare compiacimento quindi il Gerarca ha visitato gli impianti recentemente costruiti per venire incontro alle necessità dei lavoratori. Sono state messe in atto delle file di docce; e dei vasti spogliatoi; terminato il lavoro gli operai possono ogni giorno compiere le loro abluzioni e, ripuliti e rinfrescati, fanno ritorno alle loro famiglie. Anche il refettorio è bello vasto e luminoso.

Il Federale ha visitato il nuovo settore della fabbrica recentemente costruito per poter aumentare la produzione; quindi ha parlato alla maestranza adunata in un cortile tutto decorato di bandiere ed ha esaltato la nobiltà del lavoro ricordando agli operai il loro dovere di partecipare con ogni forma alla battaglia per il raggiungimento dell'autarchia che libererà l'Italia da ogni imposizione straniera. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento il direttore gli ha consegnato una somma in denaro per le attività del Partito.

Il ritorno del Prefetto

Col direttissimo delle ore 8,15 ha fatto stamane ritorno da Roma S. E. il Prefetto Baratono.

Alla Mostra del Gotico e Rinascimento piemontese

Il monumento di una dama di Corte del XV secolo

Tra le molte importanti scultore che si vanno collocando alla Mostra del Gotico e Rinascimento Piemontese, una, sebbene di scalpello ignoto, è destinata a richiamare in particolar modo l'attenzione dei visitatori. Nella penultima sala, in una nicchia, ci è innalzato il monumento funerario di Giovanna d'Orlier, proveniente dal Duomo di Torino.

Giovanna d'Orliar de la Balme, savoiarda, nacque nei primi del Quattrocento e morì il 20 ottobre 1478. Era figlia di Carlo de Menthon, signore de la Balme e di parecchi altri castelli. Andò sposa ad Antonio signore d'Orliar, ciambellano del Duca di Savoia, successivamente governatore di Nizza, castellano di Chambéry e di Rivoli, prode in guerra, caduto con l'arme in pugno nella battaglia di Morat.

Della Duchessa Jolanda, moglie del Beato Amedeo IX di Savoia, Giovanna d'Orliar era dama di Corte. Legata da vincoli di parentela al Vescovo Compey, lo nominò proprio erede testamentario, lasciando generose donazioni al Duomo torinese, fuori della cui porta maggiore espresse il desiderio di essere sepolta. In omaggio a tale volontà, la sua salma fu tumulata sotto il portico ch'era dinanzi all'antico battistero di San Giovanni, una delle tre basiliche, tra di loro comunicanti, che quali formavano allora la Cattedrale. Esi., com'è noto, vennero demolite a partire dal 1492 sulla loro area sorse, per munifica iniziativa del Cardinale Domenico della Rovere e su disegni di Meo del Caprino, la Metropolitana attuale.

Il mausoleo della dama non fu posto che nel 1493 e trovò posto nel coro del Duomo nuovo. Vi rimase fino al 1657, quando, iniziandosi i lavori per la costruzione della Real Cappella della S. Sindone, il monumento fu trasportato a piè della parete occidentale, dove tornerà dopo l'odierno temporaneo trasloco alla Mostra.

Ansaldo o D'Angelini ? L'uomo dai due nomi visto al tabarino

Mentre il cav. Ramella della « Mobile » sta procedendo nelle complesse indagini per far piena luce sul truffatore ormai noto come « l'uomo dai due nomi » (ma probabilmente i nomi sono di più), saltano fuori sempre nuovi particolari che illuminano la singolare vita di questo emerito lestofante che seppe ingannare tante persone. Come è noto, egli si spacciava per maestro di musica, e forse la scelta dello pseudo-nome di Ansaldo fu dovuta al fatto che a Milano esiste effettivamente un noto compositore di musica e di canzoni che appunto Ansaldo si chiama. Bisognava vedere la faccia ispirata che faceva il nostro uomo quando l'orchestrina di qualche caffè o di qualche tabarino suonava un pezzo del vero Ansaldo milanese. Alla fine egli si alzava per congratularsi coi suonatori e, tratto di tasca un biglietto da cento, lo passava a un cameriere esclamando: « Sciampagna per l'orchestra! ».

Figurtevi i suonatori... Ogni volta che lo scorgevano a qualche tavolo, essi non suonavano che musica dell'Ansaldo!

Il levantino poi — pare inequivocabile che sia di origine levantina — ostentava abitudini da nababbo vitaiolo. Diceva che non avrebbe mai potuto mettersi delle calze che costassero meno di 40 lire al paio, e che la sua biancheria era tutta della più rinomate marche italiane e londinesi. Per lui, l'unica ora « in cui fosse decentemente possibile pranzare » era la mezzanotte, e per coricarsi le 6,30 del mattino. Il colmo poi lo toccava quando distribuiva a donzine e concedenti dischi fonografici di musica del vero Ansaldo. Con arie da grande compositore egli vi incideva dediche « autografe » con una puntina d'acciaio! In un caffè di piazza San Carlo teneva inoltre cattedra di « scopa » nella scletta giapponese, trattando malamente da ignoranti (nel gioco) persone rispettabili e ignare del vero essere del « maestro ». Ma a seguitare su questi episodi non si finirebbe più.

24 LUGLIO:
domenica a Finale Ligure

I festeggiamenti per i gitanti del treno "STAMPA SERA,, - C. I. T.

Distribuzione gratuita di pesche - Trattenimenti danzanti e concerto bandistico - Gare di nuoto e di tiro a volo - Sorteggio di premi

Continua con ritmo sempre più intenso la vendita presso il nostro Ufficio Organizzazioni dei biglietti per il popolarissimo di Stampa Sera-C.I.T. da Torino a Finale Ligure. Benchè la vendita sia stata iniziata appena ieri mattina e manchino ancora nove giorni alla data della nostra gita in Riviera numerosi biglietti sono già stati acquistati.

Non si può, del resto, dar torto a questi... velocissimi compratori. Essi, infatti, sono previdenti, poichè, dato il limitato numero dei posti che può contenere un treno e data l'impossibilità di poter formare un eventuale secondo convoglio, i biglietti verranno ben presto esauriti ed il nostro Ufficio Organizzazioni si vedrà costretto a rimandare a mani vuote i ritardatari.

Le attrattive della gita

Le attrattive della nostra gita a Finale Ligure del 24 luglio vanno, perfanto, aumentando. La bella cittadina ligure, scelta a mèta del « popolare » di Stampa Sera-C.I.T., infatti, sta preparando un programma di festeggiamenti a cui nessuno può rimanere insensibile. Di essi diamo qui sommaria notizia ripromettendoci di riparlarne con maggiori particolari.

Come già abbiamo annunciato, il 24 luglio si celebrerà a Finale la « Sagra delle Pesche », manifestazione tradizionale e caratteristica del luogo, che mira ad esaltare e mettere in evidenza l'eccezionale produzione dei saporosi frutti raccolti nei frutteti finalesi. Si tratta di una celebrazione festosa che per i gitanti diverrà anche... gustosa. Fra le ore 17 e 18, infatti, i nostri amici parteciperanno alla « Sagra delle Pesche » ed al ballo che si svolgerà nel Boncardo. Qui avverrà una distribuzione gratuita di pesche del Finale e verranno estratti fra speciali premi tra i partecipanti: uno per i signori, uno per le signore ed uno per le signorine.

I gitanti avranno così modo di passare due ore fra i ritmi della danza, di gustare freschissime pesche e di tentare la sorte d'un premio. Il tutto gratuitamente. Dal ritmo della danza, poi, passeranno alle musicali note della Banda « R. Piaggio » che, composta di 60 elementi, darà concerto in loro onore nel Giardini. Il concerto durerà fino alle ore 20. Poi i gitanti avranno un'ora di tempo per prepararsi alla partenza.

Questo è quanto riguarda la conclusione della giornata, ma non basterà. I partecipanti al treno di Stampa Sera-C.I.T., infatti, all'ora della Sagra delle Pesche saranno reduci dall'aver gareggiato o assistito a competizioni di nuoto e di tiro a volo.

Le gare di nuoto si svolgeranno in acciaiata, fra le 16 e le 18. Gli uomini si cimenteranno sui 100 metri a stile libero e le donne sui 50 metri a stile libero. Per entrambe le gare sono posti in palio tre premi del valore di L. 100 (al 1.o), L. 50 (al 2.o) e L. 25 (al 3.o). E' questa una buona occasione che si offre ai numerosi nuotatori ed alle gentili signorine di dar prova della loro valentia e di stuzzicare l'appetito con una bella competizione sportiva. Chi vuol cimentarsi nelle due prove non ha che da iscriversi presso il nostro Ufficio Organizzazioni al momento dell'acquisto del biglietto di viaggio. L'iscrizione è gratuita.

Utili avvertimenti

Ma non solo ai nuotatori si è pensato. Anche i tiratori avranno una gara per loro. Svolgendosi, infatti, fra le ore 16 e 17, al Poligono di tiro una prova di tiro al piattello per iscritti alla F.I.T.A.V. o all'O.N.D. con 1000 lire di premi, è stata facilitata la partecipazione ad essa dei gitanti con la riduzione della tassa di iscrizione da L. 20 a L. 10. Anche queste iscrizioni sono raccolte dal nostro Ufficio Organizzazioni.

Come vedete, Finale Ligure ha preparato ai gitanti del treno di Stampa Sera-C.I.T. della accoglienze veramente eccezionali. Nessuno potrà far a meno di divertirsi nei modi più diversi. Ma questo non è tutto. Altre cose sono in preparazione, che torneranno graditissime ai nostri amici e che annunceremo appena definite con precisione.

Avvertiamo, intanto, che per partecipare alla nostra gita a Finale non è necessario essere degli abbonati; l'iniziativa Stampa Sera l'ha presa per tutti i suoi lettori ed a tutti è libera la partecipazione.

Il « popolare » che Stampa Sera, in collaborazione con la C.I.T., organizza per Finale Ligure la domenica del 24 luglio, partirà da Torino P.N. alle ore 6,20, arriverà a Savona alle 9,26 e ne ripartirà alle 9,41, farà fermata a Spotorno e a Noli, infine giungerà a Finale alle ore 10. Poi i gitanti avranno un'ora di tempo per prepararsi alla partenza.

Questo è quanto riguarda la conclusione della giornata, ma non basterà. I partecipanti al treno di Stampa Sera-C.I.T., infatti, all'ora della Sagra delle Pesche saranno reduci dall'aver gareggiato o assistito a competizioni di nuoto e di tiro a volo.

Le gare di nuoto si svolgeranno in acciaiata, fra le 16 e le 18. Gli uomini si cimenteranno sui 100 metri a stile libero e le donne sui 50 metri a stile libero. Per entrambe le gare sono posti in palio tre premi del valore di L. 100 (al 1.o), L. 50 (al 2.o) e L. 25 (al 3.o). E' questa una buona occasione che si offre ai numerosi nuotatori ed alle gentili signorine di dar prova della loro valentia e di stuzzicare l'appetito con una bella competizione sportiva. Chi vuol cimentarsi nelle due prove non ha che da iscriversi presso il nostro Ufficio Organizzazioni al momento dell'acquisto del biglietto di viaggio. L'iscrizione è gratuita.

Utili avvertimenti

Ma non solo ai nuotatori si è pensato. Anche i tiratori avranno una gara per loro. Svolgendosi, infatti, fra le ore 16 e 17, al Poligono di tiro una prova di tiro al piattello per iscritti alla F.I.T.A.V. o all'O.N.D. con 1000 lire di premi, è stata facilitata la partecipazione ad essa dei gitanti con la riduzione della tassa di iscrizione da L. 20 a L. 10. Anche queste iscrizioni sono raccolte dal nostro Ufficio Organizzazioni.

Come vedete, Finale Ligure ha preparato ai gitanti del treno di Stampa Sera-C.I.T. delle accoglienze veramente eccezionali. Nessuno potrà far a meno di divertirsi nei modi più diversi. Ma questo non è tutto. Altre cose sono in preparazione, che torneranno graditissime ai nostri amici e che annunceremo appena definite con precisione.

Avvertiamo, intanto, che per partecipare alla nostra gita a Finale non è necessario essere degli abbonati; l'iniziativa Stampa Sera l'ha presa per tutti i suoi lettori ed a tutti è libera la partecipazione.

Il « popolare » che Stampa Sera, in collaborazione con la C.I.T., organizza per Finale Ligure la domenica del 24 luglio, partirà da Torino P.N. alle ore 6,20, arriverà a Savona alle 9,26 e ne ripartirà alle 9,41, farà fermata a Spotorno e a Noli, infine giungerà a Finale alle ore 10. Poi i gitanti avranno un'ora di tempo per prepararsi alla partenza.

Per poter rispondere a tutte le esigenze, il treno di Stampa Sera-C.I.T. sarà, poi, formato con vetture di II e di III classe. I prezzi del viaggio saranno pertanto, i seguenti: II classe L. 26; III classe L. 16.

La vendita dei biglietti e l'iscrizione alle gare di nuoto e tiro al piattello avvengono tutti i giorni, dalle 10 in poi, presso il nostro Ufficio Organizzazioni in Galleria S. Federico, Palazzo de La Stampa.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 28,4
MINIMA	+ 18,9
Pressione barometrica	741,7
Umidità	74 %

Giovani fascisti al mare

Dal treno delle 8,52 sono partiti questa mattina per Marina di Massa, diretti alle colonie marine delle Casse Mutue Industria, 191 fra Giovani Italiane e Giovani Fascisti, salutati festosamente alla stazione di Porta Nuova dalla Fiduciaria del Fascio Femminile contessa Cavalli d'Olivola, dal medico provinciale prof. Garofani, da vari dirigenti e da numerosi parenti.

Commerciante urtato da un'auto

Altri due investimenti

Alle 11,45 di stamattina il commerciante Fiorenzo Garrone fu Giuseppe, di 39 anni, abitante in via Pietro Micca 21, percorrendo in bicicletta la via S. Antonino, all'angolo di via Bardonecchia, si scontrava con l'auto del rappresentante Riccardo Isabella, di 41 anni, abitante in via Cardinal Alimonda, 5. Il dott. Cirachian dell'Ospedale Martini, curava il Garrone per ferita alla testa e a una gamba, guaribili in otto giorni.

— Il sedicenne Giovanni Sebastiani di Francesco, abitante in via Pallamaglio 2, attraversando a piedi via Nizza presso casa sua, questa mattina veniva investito da un'auto rimasta sconosciuta, rimanendo ferito leggermente alla testa e alla gamba destra. Per la scossa nervosa riportata, più che per le lievi ferite guaribili in 3 giorni, è stato ricoverato alle Molinette.

— Tale Maurizio Segù fu Pietro, di 53 anni, abitante in via Abegg 8, mentre attraversava via Po all'altezza di via S. Francesco da Paola, è stato investito da una auto che egli non si curò di identificare. Ne riportava una contusione all'emitorace destro, medicata stamattina alle Molinette dal dott. Cassinis e giudicata guaribile in dodici giorni.

Colpito da una mazza sfuggitagli di mano

Il fucinatore Angelo Torti, di 38 anni, abitante in corso Ferrucci 34 e occupato presso le officine ferroviarie di via Pier Carlo Boggio 19, stamane sul lavoro è rimasto colpito alla faccia da una mazza di ferro sfuggitagli di mano. E' stato trasportato e medicato all'Ospedale Mauriziano.

Tra moto e ciclo

L'operaio Edoardo Ghiori, di 56 anni, abitante in via Costantino Simula 2, percorrendo in bicicletta il corso Regina Margherita, all'angolo di via XX Settembre si scontrava stamattina alle 11 con la moto condotta da Carlo Giordano, abitante in via Carena 16. Ha riportato una contusione alla regione mentale, medicata al San Giovanni e guaribile in 6 giorni.

Incidenti stradali

Ieri, in via Druento angolo via Venaria, un ciclista rimasto sconosciuto, investiva certa Angela Nigra in Marchese fu Giuseppe, di 36 anni, abitante in via Venaria 79. Subito soccorsa e trasportata all'Antantieria Martini, vi veniva ricoverata con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica.

— Il motociclista ventiduenne Alidio Zaccobre di Favarjeo, manisalco, a Cavagnolo, ieri, mentre percorreva il corso Regina Margherita, all'angolo di via Cottolengo cozzava contro l'auto 3562-TO, riportando lesioni multiple guaribili in dieci giorni.

— All'Antantieria Martini ieri fu medicato per lesioni multiple guaribili in 15 giorni il falegname ventiquattrenne Clorindo Serenti di Alberto, abitante in via San Donato 12. Poco prima, egli, percorrendo la via Bonelli in motocicletta, all'angolo di via Pinelli cozzava contro l'autocarro numero 42897-TO.

— Per lesioni varie giudicate guaribili rispettivamente in 40 e in 20 giorni, sono stati ieri ricoverati alla Maternità Martini: Sergio Motti di Rivoli, diciassettenne, abitante in via Beggio 4; e la quindicenne Eleonora Marchisio di Paola, abitante a Grugliasco. I due giovani, percorrendo su motocicletta pilotata dal Motti il corso Francia, all'altezza della barriera Teumann avevano cozzato contro un carro.

— Investito da un'auto in via Duchessa Jolanda angolo via Principi di Acaia, il ciclista diciassettenne Dante Donnati di Giuseppe, abitante in via San Francesco da Paola 11, ieri riportava delle lievi guaribili in dodici giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:
Del Valle de Paz Giacomo, impiegato, **Balbis Anna**, impiegata.
Cherio Giovanni, muratore, **Vaniglia Maddalena**, cameriera.
Rolle Enrico, meccanico, **Dona Virginia**, casalinga.
Bergese Sebastiano, impiegato, **Possetto Enrica**, sarta.
Manchiero dr. Carlo, segretario F. S., **Prata Emerica**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:
Balletti Franca, Miola Armando, Zanetto Giovanni, Cordara Giovanni, Venesia Angela, Ray Giuseppina, Marchione Tullio, Prato Anna Maria, Amerio Marino, Delpiano Roberto, Tamagno Maria, Dosio Giuseppe, Andaro Gualtiero, Fiori Marialuisa, Gisei Vincenzo, Gisei Emilia, Piano Anna Maria, Franco Adriana, Sisti Tommaso, De Santis Franco, Bianchi Luisa, Mazzuchelli Maria, Spada Remo, Capogna Lucia, Allara Angela, Bolla Antonietta, Cremuschi Carlo, Brizza Ruggero, Ne Marialisa, Tartagli Anna, Prever di San Giorio Paolo, Tivano Liliana, Cagliero Antonio, Pastore Domenica, Pignatta Giovanni, Mensio Paola, Boccone Secondo.

I festeggiamenti del Carmine

Domani è la popolarissima festa del Carmine. Nelle chiese omonime, si svolgono le feste titolari; alle ore 7 celebrerà mons. Coppo, salesiano, alle ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale. Nel pomeriggio, dopo i vestri, alle ore 17,45, processione per le vie della parrocchia.

Anche a S. Teresa, dove officiano i Padri carmelitani scalzi, la solennità è celebrata con funzioni speciali.

Al Carmelo del S. Cuore, in Val San Martino, alle ore 18,45 Benedizione eucaristica impartita da mons. Petrachon.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica prossima: Dop. Az. Pubblico Impiego (Carosello Reale); Dop. Com. San Maurizio Canavese (Santuario di Belmonte); Dop. Soc. Augusta (Monte Marzo, Valle Soana); Dop. Az. Fiat (Vlù, Colle S. Giovanni, Colle del Lys); Dop. Az. A.E.M. (Lanzo); Dop. Pietro Micca (Casalborgone); Dop. Az. Lancia (Crissolo); Dop. Soc. Italia (Lago di Candia); Dop. Az. Michelin (Valprato in Val Soana); Dop. Az. Sip (3, Antoniano Pian dell'Orco); Dop. Com. Rivarolo Canavese (Ivrea, lago Sirio); Dop. Pro Arte e Cultura (Cogne); Dop. Az. A.T.M. (Lago Maggiore, gita cicle-turistica); Dop. Az. Silenti Dalla (Punta Quinzanina); Dop. Soc. A.D.A. (Punta Francesetta); Dop. Az. F.R.I.T. (Forno Alpi Graie, Levanna Orientale); Dopolavoro Provinciale (Campeggio a Forno Alpi Graie, lo turno).

La festa benefica al Giardino Reale

Domani sabato, e dopodomani domenica, avranno luogo nel Giardino Reale i festeggiamenti già annunziati. Le varie manifestazioni che si svolgono a totale beneficio della G.I.L. di Torino, hanno inizio, nel due giorni, alle ore 16 e terminano alle ore 24, con un breve intervallo dalle 19 alle 21.

Arresti

Per atti contro il buon costume la Squadra Mobile ha arrestato Enrico Chiavari fu Sulpizio e fu Pessago Giuseppina; e Antonio Allodia fu Vincenzo, venditore ambulante. Per mendicità la stessa Squadra ha arrestato Arnulfo Gaudenzio fu Sebastiano, e il Commissariato Moncenisio certo De Stefani Luigi fu Gregorio. Il Commissariato di San Donato ha arrestato Batia Mario Aldo di Ignazio e Magnano Natale di Francesco, colpiti entrambi da ordine di cattura.

IN CUCINA E IN CASA

QUAGLIE ARROSTO. — Avvolgere le quaglie in una fetta di pancetta di lardo, aromatizzando con salvia ed altre erbe; far cuocere nel burro per circa mezz'ora a fuoco vivo.

Preparate dei crostini di pane, di forma ovale, dell'altezza di un centimetro circa e farli cuocere nel sugo stesso delle quaglie.

Servire la selvaggina sul sostegno dei crostini.

LE MACCHIE D'INCHIOSTRO da libri e quaderni si tolgono soffregando le macchie dapprima con una soluzione d'acqua e cloruro di calce e poi con ammoniaca.

QUALCOSA AL CAFFE'...

Cosa voleva prendere un calzolaio

« Vado a prendere qualcosa al caffè » è una espressione che per il calzolaio Ernesto Aluffo fu Valentino, senza fissa dimora, ha un significato del tutto particolare. Ieri infatti, recatosi nel caffè-bottiglieria che la signora Giuseppina Raviola in Pessi esercisce in corso San Maurizio 24, per « prender qualcosa » aspettò che il locale fosse vuoto e che la padrona si recasse un momento nel retrobottega. Si avvicinò allora al bancone, ne aprì il cassetto e prese dalla cassa una manciata di monete. Non riuscì però alle tasche di Ernesto Aluffo di trangugiare quella consumazione metallica: un coinquilino della padrona entrò sul più bello e, resosi subito conto di quanto accadeva, afferrò ben stretto quello strano tipo di consumatore. Fu telefonato quindi al Commissariato Dora; e il calzolaio che finse di aspettare un amico per prendere un caffè, e tentò invece di prendere ben altra cosa, in definitiva fu spedito alle Carceri Nuove; a prendere, per così dire, il fresco.

Proroga ai concorsi per medici, veterinari e ostetrici condotti

La R. Prefettura avverte gli interessati che il termine utile di presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai concorsi, banditi il 30 dicembre u. s., a posti vacanti di medico, veterinario ed ostetrico condotti, nella Provincia di Torino, è stato prorogato al 16 agosto 1938-XVI, ore 18.

Seguendo la Cronaca

da F.lli BRUSASCO
GRANDE LIQUIDAZIONE ESTIVA TESSUTI per MARE e MONTAGNA
Lete - Lini - Cotoni
Tussor - Organdis
Sconto su tutti gli articoli.
Visitateci!
F.lli Brusasco - via Pietro Micca 2

BIANCHI — VALIGERIE
Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e « cabina », cappelliere, borsette.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI - GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

OMBRELLI - OMBRELLONI
Valigerie liquidiamo disastrosamente per chiusura. P. Giulio 9.

Arresti

Per atti contro il buon costume la Squadra Mobile ha arrestato Enrico Chiavari fu Sulpizio e fu Pessago Giuseppina; e Antonio Allodia fu Vincenzo, venditore ambulante. Per mendicità la stessa Squadra ha arrestato Arnulfo Gaudenzio fu Sebastiano, e il Commissariato Moncenisio certo De Stefani Luigi fu Gregorio. Il Commissariato di San Donato ha arrestato Batia Mario Aldo di Ignazio e Magnano Natale di Francesco, colpiti entrambi da ordine di cattura.

SEMPRE in VIA ROMA 34
le signore eleganti troveranno - nei nuovi locali Tortonese - di che soddisfare il loro gusto e le loro legittime esigenze di essere ben vestite all'ultima moda. Ma particolarmente in questo periodo esse troveranno il prezzo di estreme convenienza attraverso una liquidazione - la tradizionale liquidazione della casa Tortonese - che è venuta assumendo quest'anno un'imponenza mai raggiunta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

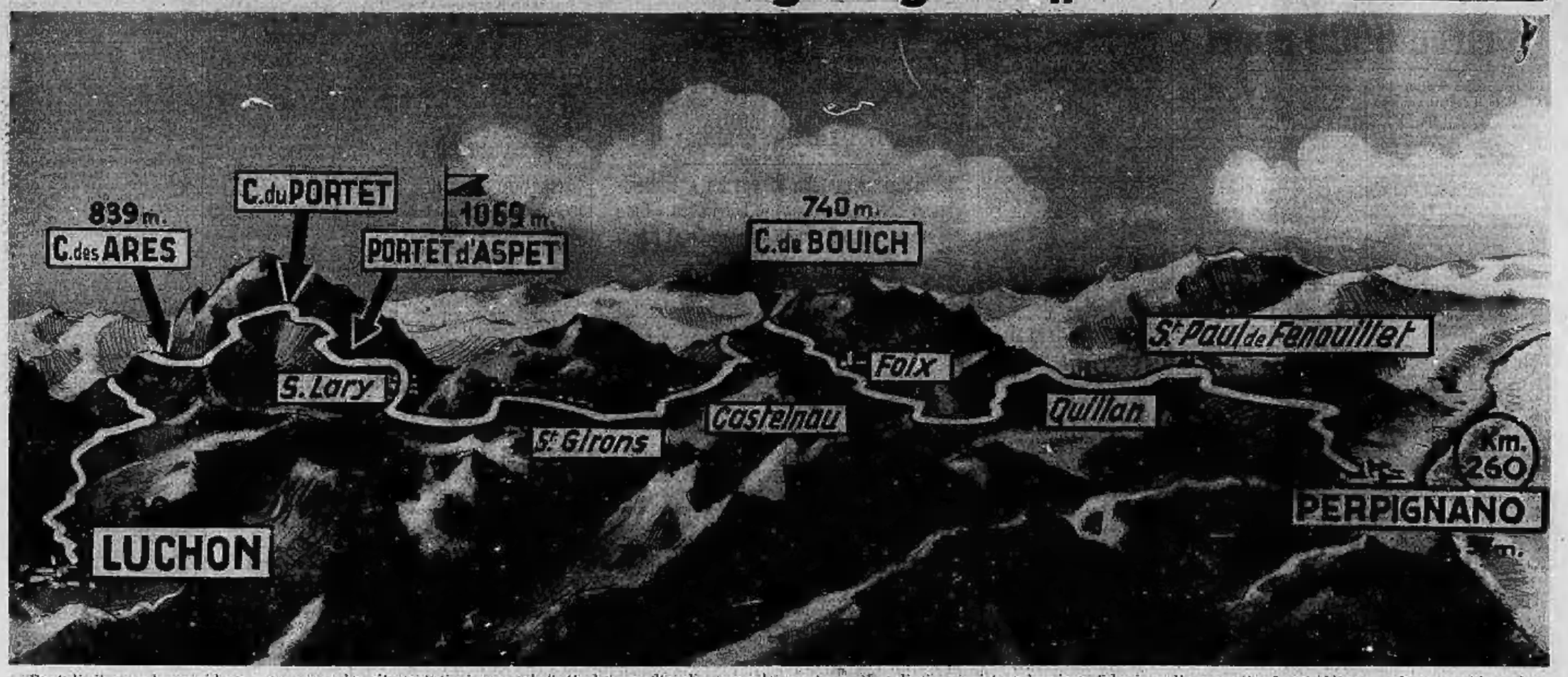
PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto). Riposo.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15. « Primarosa » di Pistri.
MICHELOTTI: 21,15: « Bustelli » illus.
GIARDINO CANILE MODA 21-2 trattenimento.
CAV. ESTIVO: Lesimi-Ilante. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA ROSSI: ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La carica dei 600 ». Flynn
AMBROSIO: Gigante biondo. W. Morris
CORSO: « Angeli della strada ». Bucc.
BALBO: 2

Luchon - Perpignano, seconda tappa pirenaica, darà a Bartali la "maglia gialla„ ?

STAMPA SERA



Bartali, il grande corridore « azzurro » ha ritrovato ieri non solo tutta la sua alta classe ma ha avuto motivo di riconquistare la piena fiducia nelle proprie forze. Nessun altro corridore ha potuto resistere al suo mirabile scatto in salita, frutto delle sue doti e del suo cuore di atleta fascista. Nella prodigiosa corsa egli ha sorpassato per primo la vetta dell' Aubisque, quella del Tourmalet e quella del Col d'Aspin. Definitivamente primo e solo, egli, che dopo quest'ultimo sforzo poteva considerarsi virtuale possessore della « maglia gialla », veniva colpito dall'ala della sfortuna: una caduta nella discesa del Colle gli faceva perdere dei preziosi minuti per cambiare la ruota rotta nell'incidente. Sostituita la ruota, nondimeno, egli si gettava all'inseguimento di Vervaecke e Vissers, che, frattanto, lo avevano sorpassato, e riusciva a piazzarsi terzo all'arrivo, conquistando il secondo posto in classifica generale, a 2' 18" dal nuovo possessore della « maglia gialla », Vervaecke. Bartali che, fortunatamente, non ha riportate lesioni nella caduta di cui fu vittima, darà certamente battaglia domani, nella Luchon - Perpignano, per conquistare quella « maglia gialla » che moralmente gli appartiene, ed è da prevedersi che riesca nella dura impresa. Diamo una panoramica della tappa di domani: in essa campeggia il Portet d'Aspet (metri 1069).

La passeggiata mattutina di Chamberlain

Neville Chamberlain ogni mattina, accompagnato dalla consorte, compie una salutare passeggiata per l'Hyde Park, come un semplice cittadino. La mezz'ora di passeggiata gli consente di affrontare con maggiore serenità gli affari di Stato che lo assilleranno durante il giorno.

Laboratorio farmaceutico in fiamme

Un laboratorio farmaceutico parigino è stato semidistrutto dalle fiamme. Nell'opera di spegnimento rimasero semiasfissiati tre pompieri.

Beccali e gli "azzurri„ a Londra

Ecco l'arrivo alla stazione Victoria di Londra degli « azzurri » italiani che parteciperanno ai Campionati d'atletica inglesi. Al centro, in maglia bianca, è Beccali, tra Mariani e Caldana. Gli ultimi due a destra sono l'allenatore degli « azzurri », Comstoc e il segretario della Fidal Pucci.

Truppe inglesi nella Palestina inquieta

Continua, senza tregua, in Palestina la lotta fra arabi ed ebrei, nonostante l'enorme spiegamento inglese di forze di polizia e militari. Ecco un campo di truppe britanniche, presso Gerusalemme.

Barbara Hutton còlta dai rimorsi?

Un colpo di scena è avvenuto al processo Hutton - Reventlow. La moglie multimilionaria ha ritirato l'accusa di minacce sporta contro il marito, che è stato assolto. L'educazione del figlio, di comune accordo, sarà curata dalla madre e il conte non dovrà, per ora, tentare di rivedere la moglie. Ecco la donna più ricca del mondo nel giardino della sua villa, al Regent's Park di Londra